

COMUNE DI CORREGGIO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 24/11/2023



PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Allora direi che possiamo iniziare. Buongiorno a tutti, non vedo richieste di registrazione o videoregistrazione, chiedo al Segretario di procedere con l'appello.

SEGRETARIO COMUNALE - STEFANO GANDELLINI

Sì, buongiorno, allora:

Fabio Testi:	presente	
Ahmed Abdul:	presente	
Patrizia Amadei:	presente	
Roberto Cesi:	presente	
Marco Chiessi:	presente	
Giulia Ferrari:	presente	
Stefano Giovannini:		assente
Samuele Goccini:	presente	
Pier Vincenzo Mariani:	presente	
Simone Mora:	presente	
Fausto Nicolini:	presente	
Gianluca Nicolini:		assente
Dania Nizzoli:	presente	
Erik Sassi:		assente
Giancarlo Setti:	presente	
Erika Tacchini:	presente	
Haingonirina Zaccarelli:	presente	

quindi sono 14, diventano 15 con Eric Sassi appena entrato, quindi la seduta è valida.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Allora, dando per scontato che è stato registrata l'entrata del consigliere Sassi, nomino gli scrutatori per il voto, pensavo ad Abdul e a Sassi per il per la maggioranza, e a Cesi per i gruppi di minoranza.

Direi che possiamo procedere con l'ordine del giorno.

Punto n. 1 all'Ordine del Giorno: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Allora, come comunicazioni mie personali ho due comunicazioni molto brevi, una vorrei ricordare a tutti l'inaugurazione, che ci sarà sabato, della panchina rossa, noi la chiamavamo la palestra vecchia quando eravamo ragazzi, in via Jesi, e quindi il 25 novembre che è un sabato.

L'altra che voglio fare è una cosa particolare, il Sindaco mi ha chiesto di rappresentare il Comune di Correggio alla commemorazione dell'eccidio di Legoreccio, che è una frazione del comune di Vetto, su invito del sindaco di Vetto, io ho partecipato sabato e ve lo volevo dire per due motivi, il primo è che io non conoscevo nella mia ignoranza questo evento che invece è molto interessante, interessante tra virgolette, dal punto di vista storico, cioè della Resistenza, perché lo trovate tra l'altro sia su Wikipedia dove c'è una pagina, che su Istoreco, è praticamente l'eccidio di 24 giovani partigiani che avevano un'età che andava dai 16 ai 24 anni. Ma al di là dell'eccidio, il ragionamento è che dentro questa storia ci sono tutta una serie di diciamo temi che secondo me sono molto rilevanti, che danno un quadro dell'epoca, perché c'è da un lato il valore, il coraggio, l'altruismo, il sacrificio di questi giovani che a un certo punto si consegnano per salvare la popolazione locale, quindi si arrendono, ma si arrendono anche perché un mese prima Alexander aveva contrattato con i tedeschi il fatto che i partigiani che venivano catturati venivano considerati prigionieri di guerra secondo la Convenzione di Ginevra. Quindi loro si arrendono anche nella trattativa, e in realtà poi vengono tutti fucilati e trucidati, c'è l'inganno e c'è il tradimento appunto perché poi alla fine, e la brutalità, perché poi alla fine si tenta di mascherare che loro sono stati uccisi mentre scappavano, in realtà poi i testimoni locali hanno testimoniato questo. Il secondo motivo per cui mi piaceva ricordarlo, al di là di tutto, lo dico soprattutto per i più giovani consiglieri, è che il Comune di Correggio era l'unico Comune che rappresentava gli altri Comuni della Provincia, tranne i comuni della montagna, quindi di fatto c'era solo Correggio oltre ai comuni della montagna.

Questo è importante un po da ricordare perché io ho fatto una piccola revisione e non sono tanti i comuni che sono stati insigniti di medaglie al valor militare per la Resistenza, volevo qua ricordare che Correggio è uno dei pochi Comuni perché oltre alla medaglia d'oro di Reggio Emilia, e alla medaglia d'argento di Villa Minozzo per la strage di Cervarolo, c'è la medaglia di bronzo di Fabbrico e la Croce di Guerra di Correggio e Ramiseto. Quindi di fatto sono solo sei comuni, tra l'altro Ramiseto adesso è diventato Ventasso, però comunque all'epoca era Ramiseto, quindi ve l'ho voluto ricordare perché mi ha fatto piacere andarci. Quindi ringrazio il Sindaco di



avermi mandato perché secondo me queste sono storie che vanno ricordate e vanno ricordate soprattutto per i più giovani. Io ho finito le mie comunicazioni quindi passo la parola al Sindaco.

Punto n. 2 all'Ordine del Giorno: COMUNICAZIONI DEL SINDACO

Grazie, buongiorno. Faccio una comunicazione che riguarda i minori non accompagnati, come ci eravamo impegnati di rendicontare di volta in volta, attualmente abbiamo 9 minori ospitati nell'Unione, alcuni in comunità, alcuni in appartamento messo a disposizione da ASP Magiera Ansaloni di Rio Saliceto, altri in accoglienza temporanea tipo alberghiero. Per quelli non in comunità si riesce ad assicurare loro una presenza notturna attraverso un'impresa di Privata Assistenza, quindi abbiamo anche una forma di controllo di questi minori in loco. E adesso a breve dovrebbe essere messo a disposizione un altro appartamento a Fabbrico, questa è la situazione. Al momento sono 9 perché alcuni sono andati via e comunque abbiamo al momento rispettato il protocollo che era stato firmato con le altre Unioni e con la Prefettura, e dopo vedremo l'evoluzione dei flussi e di quanti altri minori devono prendere in carico.

Poi faccio un altro comunicato, nei giorni scorsi abbiamo ricevuto da Legambiente, forse lo avrete letto sui giornali, il premio come "Comune riciclone". Anche quest'anno Correggio ha raggiunto una quota importante di raccolta differenziata, quest'anno intendo poi coi dati del 2022, in quanto ci siamo attestati l' 87,7% secondo i criteri di Legambiente, perché bene o male ogni classifica utilizza criteri diversi nel valorizzare. Per Legambiente, appunto, siamo il primo Comune sopra i 25.000 abitanti a livello di percentuale di raccolta differenziata in tutta la regione Emilia Romagna. Quindi è un dato interessante, è merito dei cittadini, indubbiamente, perché sono loro i principali artefici di questi risultati, dobbiamo ancora lavorare tanto per migliorare la qualità della raccolta differenziata, e su questo punto lavoreremo. Nell'ultimo periodo avevamo introdotto anche la raccolta dell'olio naturale di uso domestico, in undici punti su tutto il territorio, anche questo sta dando dei risultati, adesso appena abbiamo dei dati ufficiali li comunichiamo. Quindi questa secondo me è una cosa rilevante da comunicare, di cui bisogna andare orgogliosi in quanto la nostra comunità è attenta alle tematiche ambientali. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie al Sindaco. Quindi passiamo al numero tre all'ordine del giorno.

Punto n. 3 all'Ordine del Giorno: APPROVAZIONE DEI VERBALI REDATTI IN OCCASIONE DELLA SEDUTA DEL 28 LUGLIO 2023 E DELLA SEDUTA 27 OTTOBRE 2023.

Abbiamo l'approvazione di due verbali che va fatta separatamente, chiaramente, una è di un verbale diciamo "sui generis", che è quello del 28 luglio 2023, perché ricorderete tutti che abbiamo avuto un incidente tecnico legato al sistema di registrazione. È stato ricostruito non tanto l'ampiezza degli interventi e la descrizione degli interventi, quanto l'ordine del giorno, gli argomenti, gli interventi in ordine cronologico, e le votazioni quindi questo è un verbale diciamo che prende atto di quello che è accaduto, ma non entra nel merito degli interventi dei consiglieri. Poi abbiamo il verbale dell'ultima seduta che invece è stato fatto secondo la vecchia metodica e che quindi è disponibile anche con gli interventi.

Se c'è qualcuno che ha qualche osservazione da fare relativamente ai verbali che sono stati fatti. Consigliere Mora.

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

Grazie Presidente, no, più che osservazioni, la mia era la richiesta di ripristinare quello che veniva fatto in precedenza, di inserire all'interno del verbale, sotto la discussione l'esito delle votazioni, perché risulta un po' difficile, già siamo tutti impegnati anche in altri mestieri, in altre faccende, affaccendati, dice al Manzoni, e per di più doversi andare a rivedere nella delibera specifica le varie votazioni diventa un po' oneroso. Quindi, se è possibile ripristinare al di sotto della discussione che è stata fatta anche l'esito della votazione, votanti, contrari, potrebbe essere sicuramente un'agevolazione.

Per quanto riguarda il verbale di luglio questo sapevamo che c'era stato questo problema, ce ne dispiace, però almeno riusciamo a presentare almeno un verbale che riassuntivamente, per quello che ho avuto modo di vedere, ripercorre a grandi linee quello che è stato effettivamente lo svolgimento del Consiglio. A parte questo quindi non ci sono altre richieste, l'unica era quella di ritornare alla precedente pratica, di inserire la votazione al di sotto della discussione di ogni singolo punto. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Grazie consigliere Mora. Nessun altro vuole intervenire? Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Sì anch'io, grazie Presidente. Allora anch'io condividevo le riflessioni del consigliere Mora perché anche secondo me è molto più immediato e visibile controllare subito l'esito del voto che non nelle delibere. E poi riguardo all'ultimo Consiglio che abbiamo fatto per quel che riguarda la nostra interpellanza sul dissesto idrogeologico c'è il titolo che non è corretto, cioè era un titolo che si rifaceva a un'altra interrogazione, quindi quello è un punto diciamo da correggere, perché c'è il testo relativo alla discussione sul dissesto idrogeologico e invece c'è il titolo relativo al CAU, quindi quella è una cosa da mettere apposto. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Grazie consigliere Setti, se non ci sono altri interventi mi rivolgo al Segretario. Nulla osta di reintrodurre, come è stato chiesto da entrambi i Capogruppo, il discorso della votazione, per il titolo del testo ogni tanto purtroppo i refusi, i verbali, vanno controllate anche per quello.

Per quanto riguarda la ricostruzione cronologica come ha detto Mora l'abbiamo ricostruita sia con gli appunti del Segretario sia con gli appunti che tengo io, ed erano coincidenti perciò praticamente su tutto, è chiaro che il merito della discussione non è stato fatto. Quindi io adesso proporrei la votazione però separando i due verbali chiaramente, quindi proporrei la votazione per il primo verbale, che è il verbale della seduta del 28 luglio 2023:

Favorevoli: 12 (Zaccarelli, Abdul, Ferrari, Chiessi, Sassi, Goccini, Tacchini, Nizzoli, Testi, Nicolini Fausto, Cesi, Setti)

Astenuti: 3 (Mariani, Mora e Amadei.)

Contrari: nessuno.

Mettiamo alla votazione il verbale della seduta del 27 ottobre 2023:

Favorevoli: 11 (Zaccarelli, Abdul, Ferrari, Chiessi, Sassi, Goccini, Tacchini, Nizzoli, Testi, Nicolini Fausto, Cesi)

Astenuti: 4 (Amadei, Mora, Mariani e Setti)

È arrivato l'assessore Viglione.

Allora passiamo al punto quattro dell'ordine del giorno.

Punto n. 4 all'Ordine del Giorno: VARIAZIONE AL BILANCIO PREVISIONALE 2023/2025. ASSESTAMENTO GENERALE.

Presenta l'Assessore Catellani.

ASSESSORE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Sì, grazie Presidente. Abbiamo già visto la variazione in Commissione ed è stato anche approfondito eventuali richieste. Si tratta comunque dell'ultimo assetto dell'anno, obbligatorio per legge, dove andiamo a sistemare i vari capitoli laddove sia in entrata che in uscita abbiano delle variazioni che vengono tenute valide fino alla fine di questo anno.

Vi sottolineo solo alcune voci che ritengo più importanti sia di valore che come aspetto politico e tecnico. Abbiamo tra le maggiori entrate 15.000 € di sanzioni per violazioni Codice Ambientale, queste sono sanzioni che vengono inoltrate a seguito dell'abbandono dei rifiuti, ci teniamo a sottolineare che con questi 15.000 € il capitolo per l'anno 2023 arriva a 30.000 €, quindi un importo importante che comunque sottolinea il lavoro che viene fatto per questo tipo di sanzione, su cui l'Amministrazione ha una particolare attenzione. 124.800 € il Progetto Erasmus, per il terzo anno si va a finanziare questo importante progetto rivolto ai nostri ragazzi e questa voce la troviamo anche in uscita tra le maggiori spese. Abbiamo un contributo ministeriale per le attività socio educative di 28.738 €, un fondo di solidarietà comunale di 41.744 €, questo importo verrà girato ad Isecs e verrà utilizzato per il trasporto di ragazzi disabili. Abbiamo due importanti voci che sono i proventi Codice della Strada, articolo 208 per 44.831 €, questi sono maggiori incassi derivanti dalle sanzioni extra velox, quindi divieto di sosta e altre sanzioni del Codice della Strada. Abbiamo invece 79.809 € di proventi proprio del velox quindi legati all'alta velocità. Abbiamo un avanzo vincolato di 100.000 €, questo verrà usato come contributo dei dipendenti che verrà pagato nel 2024, abbiamo un incremento dei capitoli di spesa del canone unico per 20.000 €, proventi da sanzioni su abusi edilizi 25.000 €, proventi da fonti rinnovabili 18.000 €, in particolare sui pannelli che sono installati sugli immobili comunali. Abbiamo un contributo Atersir di 18.000 €, si è deciso di partecipare a un bando per l'acquisto di bicchieri che andranno a sostituire i bicchieri di plastica, sono bicchieri che verranno utilizzati nelle nostre iniziative, appunto per ridurre al minimo il consumo di plastica, e abbiamo un altro bando che verrà

finanziato che verrà proposto entro la fine dell'anno per la sponsorizzazione delle aree verdi per 40.000 €.

Le stesse voci che vi dicevo prima in gran parte le troviamo nelle maggiori spese perché, come il progetto Erasmus verrà girato all'Isecs per le spese e anche il contributo per il trasporto degli studenti che vi dicevo prima, una gran parte di queste maggiori entrate andranno a finanziare la parte corrente dei lavori di manutenzione ordinaria delle strade, per un totale di più di 200.000 €, nello specifico abbiamo 14.000 € di segnaletica stradale, 202.000 € manutenzione strade, e manutenzioni illuminazione per più di 20.000 €. Questo solo per la parte corrente, quindi comunque anche in questo caso volevo sottolineare l'attenzione sulle manutenzioni di parte corrente delle strade che comunque sono problemi che sono particolarmente attenzionati dai nostri concittadini.

Mi soffermo un attimo sulle minori spese, 12.000 € di minore spesa per gli interessi passivi dei BOC, 50.000€ di spese legali, di riduzione del capitolo indennità degli amministratori 20.000 €, e incarichi tecnici che sono in particolar modo legati al PUG per meno 30.000 €, questo per quanto riguarda la parte corrente.

Per quanto riguarda la parte capitale abbiamo l'utilizzo di 200.000 € di avanzo libero e tra le minori spese 82.000 € che è il contributo dell'Istituzione che rientra nel Bilancio del Comune, e queste due voci vanno a finanziare le maggiori spese di 82.000 €, manutenzione di immobili e i 200.000 € in parte capitale per la manutenzione delle strade.

Quindi con questa come dicevo all'inizio andiamo a chiudere quello che è comunque un assestamento obbligatorio ma che ci dà comunque l'idea di quelle che sono i punti su cui l'Amministrazione già dal suo insediamento ha cercato di mettere la propria attenzione con ogni tipologia comunque con ogni risorsa che viene resa disponibile. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Grazie all'assessore Catellani, se ci sono interventi, so che è stata discussa in Commissione, è già stata presentata anche in Commissione, se ci sono osservazioni da parte dei consiglieri. Consigliere Mora.

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

Allora grazie Presidente. Volevo fare un intervento uno è metodologico e l'altro è invece di merito, perché con una variazione così articolata chiaramente siamo a

novembre quindi in questa ricadono tutte le variazioni che di solito ci sono verso fine anno, quindi è anche un po' normale, però diventa difficile riuscire ad apportare anche valore aggiunto all'interno della Commissione ricevendo tutte le variazioni esattamente all'interno della Commissione, quindi se fosse possibile riceverle anche solo il giorno prima, uno potrebbe eventualmente poi già formulare le domande e i chiarimenti che potrebbero essere chiesti all'interno della Commissione. Questo penso possa andare a vantaggio anche di tutti per poter apportare, quindi avere un apporto migliore per quanto riguarda il lavoro della Commissione, capisco che è lavoro in più però è già stato accettato e per questo ringrazio perché è molto più chiaro il fatto di riportare l'importo della stato attuale a fianco della variazione che non ha bisogno di essere infiocchettato, imbellettato come un bilancio ufficiale, l'importante è avere un'idea, un'indicazione di quella che è la voce, quindi questa è stata riportata in questa variazione è una cosa per la quale ringraziamo, perché è molto più chiaro. E, sì però d'altra parte con così tante variazioni risulta un po' difficile poter lavorare correttamente penso in Commissione, poi vedremo insomma.

Invece per quanto riguarda la questione di merito, proprio entrando nel merito dei numeri che si vanno a votare con questa variazione è interessante vedere come aumentano di nuovo finalmente, perché cosa che noi abbiamo sostenuto a più riprese, quelle che sono le manutenzioni stradali anche in parte capitale, che quindi sono quelle più importanti perché permettono anche al manto stradale di essere e di durare nel tempo. Questo testimonia anche la ripresa degli investimenti, che poi a fronte della comunicazione che abbiamo ricevuto nei giorni scorsi relativa allo scambio con il cittadino di San Martino, abbiamo poi capito che in realtà l'aumento dei prezzi ha fatto sì che l'aumento del costo non è che apporti delle grandi superfici rifatte in più, ma sostanzialmente la superficie rimane la stessa con un costo superiore però detto questo è chiaro che veniamo da anni in cui gli investimenti sono stati per forza di causa maggiore ovviamente per quello che era tutto il pregresso di En.Cor che ci ha portato alla riduzione degli investimenti è stato ribadito tante volte, anche da me personalmente in campagna elettorale che uno impegni che doveva avere la nuova Amministrazione sarebbe stato quello di ripartire gli investimenti, qui se ne vede una parte e speriamo adesso di essere, abbiamo visto l'Ufficio di Presidenza prima insomma che ci aspettano tante Commissioni per il DUP, quindi speriamo di riuscire a vedere all'interno del prossimo Piano davvero questa ripartenza degli investimenti per quello che è il bene della nostra città. Grazie.



PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Grazie al consigliere Mora, ora ci sono le osservazioni il consigliere Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Sì, anch'io vedo molto favorevolmente l'aumento e l'impegno sulla manutenzione delle strade, che poi di fatto era stato anche oggetto della campagna elettorale ed è bene che siano state proiettate molte risorse lì. Un'altra nota diciamo che ho apprezzato è il discorso delle fototrappole, e 15.000 € di sanzioni sul discorso delle fototrappole dà un segno, un buon segno di una buona direzione verso cui poi ci stiamo muovendo sia a livello di educazione ecologica e nello stesso tempo anche come introiti per poter utilizzare per sensibilizzare il grado di civiltà della popolazione. Mentre mi chiedo, c'è un'altra variazione importante, che riguarda appunto il contributo Erasmus, che fa parte dell'assestamento di bilancio perché immagino non era stato previsto ed è arrivato dentro, allora mi chiedo io 124.000 € ma come li usiamo, sono veramente tanti soldi, chiedevo all'assessore se poteva darci maggiori lumi riguardo a questa voce che è quanto meno sorprendente. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Il consigliere Sassi.

CONSIGLIERE COMUNALE ERIK SASSI

Grazie Presidente. Rispondo volentieri visto anche i lavori della Commissione, sì penso di accogliere quella che è la richiesta, però penso che comunque ci sia stato già un grande, anzi un grandissimo passo avanti nel nell'affrontare l'argomento l'altro giorno perché oltre che una spiegazione puntuale, che tra l'altro non è illustrativa la Commissione ma comunque anche di spiegazione, poi dopo appunto con Fontanesi avevamo il report punto per punto, con anche la spiegazione a fianco oltre che la sua spiegazione, quindi non so l'averlo prima sinceramente non so quanto poi possa portare a quella che è la Commissione convocata tra l'altro anche in anticipo, alle 18, per avere anche tempo proprio per poterla affrontare diciamo in maniera completa, cioè non riesco a capire tanto quella che è la richiesta da questo punto di vista dopo



che avevamo un report molto puntuale, e tra l'altro spiegato in ogni in ogni voce, e quindi era solo un attimo per capire questa cosa. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Consigliere Cesi.

CONSIGLIERE COMUNALE ROBERTO CESI

Grazie, Presidente. Mi unisco anche io a quanto riferito dai miei colleghi dell'opposizione, ma ci tengo a rappresentare una cosa, visto che, proprio per essere precisi, vado contro quello che ha detto Setti. I 15.000 € di sanzioni di Codice di violazione Ambientale, le cosiddette fototrappole come già riferito in due Consigli comunali fa, o tre credo, per elevarle bisogna che ci sia un Regolamento per la videosorveglianza che ancora non è stato attuato, noi ci troviamo ad elevare delle contravvenzioni che poi se qualcuno ce le contesta e dobbiamo anche pagare il resto, questo è importante.

In relazione agli introiti delle violazioni al codice della strada che come tutti sanno sono impiegati per la segnaletica e per la manutenzione delle strade, gradiremmo da parte del mio gruppo in particolare se venisse la cifra, sono circa 125.000 €, 123.000 €, sono usati molti di più però se è possibile sapere effettivamente quella somma dove viene utilizzata, si mette tutto tra virgolette nel calderone, cioè per la segnaletica stradale 14.000 €, per la manutenzione delle strade 204.000 €, se fosse possibile proprio quella somma che deve essere destinata per legge alla manutenzione delle strade o alla segnaletica stradale sapere dove viene utilizzata. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Risponde l'assessore Catellani.

ASSESSORE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Allora per il discorso Erasmus questo contributo è un contributo che è arrivato nel mese di ottobre quindi chiaramente non abbiamo potuto inserirlo in quella di settembre, quindi comunque nel mese di novembre sapete si va a sintetizzare,



comunque ad inserire in variazione tutto quello che comunque è successo negli ultimi mesi, è una previsione di quello che succederà nel prossimo mese, perché poi chiaramente sapete che di variazioni non ne vengono più fatte, questa è l'ultima obbligatoria per legge. Allora questa cifra è una cifra che ci arriva per sostenere le spese dei ragazzi, proprio le spese di viaggio, i costi di viaggio e poi la gestione di quello che sono le spese di gestione e di organizzazione da parte dell'associazione che tutti gli anni segue questo tipo di attività, l'anno scorso erano intorno ai 90.000 €, quindi quest'anno abbiamo avuto la possibilità di incrementare, e quindi quest'anno questa è la spesa che viene indicata tanto in entrata quanto in uscita perché chiaramente questi sono gli importi che vanno poi a coprire tutte quelle che sono le spese appunto degli studenti e la spesa di gestione di quello che è il viaggio diciamo così.

Un'altra cosa, in parte, poi non so se vorrà comunque dire qualcosa in più il Sindaco, chiaramente la parte dei proventi di Codice della strada obbligatoriamente per legge sono spese vincolate che devono chiaramente essere utilizzate per opere di miglioria chiamiamo così rispetto a quello che sono le strade e chiaramente visto che comunque non vogliamo arrivare all'approvazione del Consuntivo, che di solito avviene intorno al mese di aprile, per poi partire collegare come ci siamo poi già detti anche in Commissione arrivare proprio all'ultimo, e utilizziamo queste risorse, che poi sono utilizzate anche altre perché chiaramente gli importi non coincidono, ma le altre parti di spesa corrente vengono utilizzate per questi tipi di lavoro, anticipando un pochino quelli che sono i tempi sia della messa a gara, sia per impostare già tutti i lavori che dovranno partire normalmente, devono partire in primavera, perché questa è la stagione in cui comunque devono essere fatti questi tipi di lavoro, abbiamo voluto già metterli nella variazione in modo da partire col collegare con le assegnazioni in modo da essere pronti appena la stagione lo consentirà. Quindi il senso di questa variazione e di questa maggiore spesa sta proprio in questo, cioè appena abbiamo la possibilità di partire coi lavori essere già pronti con le assegnazioni in modo da non dover aspettare di chiudere il bilancio consuntivo.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Non vedo richieste di altri interventi, quindi do la parola al Sindaco.

SINDACO FABIO TESTI

Grazie Presidente. Sì, riguardo la richiesta di Mora, e credo anche di Setti riguardo

alla consegna in anticipo della documentazione, compatibilmente con le dinamiche degli uffici, faremo il possibile per anticipare in modo tale che sia migliore la lettura, la conoscenza dell'argomento, quindi tutto ben venga affinché si possa semplificare il lavoro delle Commissioni e favorire appunto una discussione serena per migliorare la funzionalità del bilancio e o altri atti in merito.

Riguardo agli investimenti condivido l'intervento che ha appena fatto Martina Castellani, l'obiettivo è proprio quello, cioè andare a impegnare, possibilmente adesso avviare le procedure di gara adesso, impegnando quindi i fondi per la manutenzione delle strade, quest'anno abbiamo avuto questa opportunità, viste le risorse di bilancio, e credo sia opportuno farlo adesso proprio perché riusciamo intanto a programmare l'intervento in tempi più rapidi quando altri Comuni semmai non sono in grado perché non hanno le risorse, perché ricordiamolo il meccanismo è che devi aver incassato le risorse per poter procedere con la gara, quindi anche le risorse che provengono da alienazioni piuttosto che da oneri di urbanizzazione, che sono quelle destinate ad esempio in conto capitale sugli investimenti, finché non entrano in cassa, finché non vengono accertati, non è possibile partire con la gara, e generalmente queste risorse sono disponibili bene o male dalla tarda primavera, da inizio estate in avanti, quindi questo complica necessariamente le procedure di gara, perché vai a fare una gara quando altri enti hanno già svolto la procedura e quindi le aziende, che non sono tantissime adesso di manutenzione asfalti, sono già impegnate e quindi dopo rischi di dover fare i lavori in una stagione meno adatta quindi ottobre e novembre come è successo ad esempio con l'intervento fatto da ENEL nelle strade di San Biagio verso Prato eccetera, con il rischio che una stagione non idonea comprometta anche il risultato, addirittura rinvii l'intervento all'anno successivo, con tutte le problematiche conseguenti di buche e rischi per la cittadinanza.

Quindi l'obiettivo era questo qua, anticipare la gara per poter procedere con gli asfalti il prima possibile, quando la stagione è già adeguata.

Per le fototrappole il risultato del lavoro fatto con questo noleggio con un'azienda privata ci permette almeno di individuare chi commette questo tipo di reati e sensibilizzare su questo tema affinché il decoro della città sia migliore, perché vedere l'abbandono di rifiuti ai piedi dei cassonetti è veramente una cosa poco bella e che non rappresenta affatto Correggio, che è una città molto bella, a mio avviso, e che merita appunto il rispetto di tutti i cittadini. Quindi riuscire a intervenire anche solo psicologicamente, perché alla fine quello che diffondiamo è un messaggio che è "attento, perché sei controllato", è chiaro che non avremo un controllo assoluto però è un messaggio che per me è importante perché chi sgarra, chi va a commettere l'abbandono di rifiuti deve essere in qualche modo preso e sanzionato in modo tale che capisca dove ha fatto l'errore, perché molte volte c'è anche la dinamica che uno



trova il cassonetto pieno e anziché riportarsi a casa il rifiuto o trovare un altro cassonetto, lo lascia per terra come fosse la normalità e questo provoca la dinamica che altri poi abbandonano rifiuti con lo stesso meccanismo, quindi l'intenzione è anche questa, non è certo far cassa, perché non è l'obiettivo del Comune guadagnare risorse su sulle sanzioni di abbandono rifiuti ma è migliorare l'ordine e il decoro di Correggio e soprattutto lavorare sulla buona educazione dei cittadini e diffondere appunto un senso civico maggiore. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Cesi.

CONSIGLIERE COMUNALE ROBERTO CESI

Grazie Presidente. Volevo rappresentare che forse mi sono spiegato male, in riferimento alle fototrappole io concordo alla grande che vengano utilizzate. Volevo rappresentare che per usare le fototrappole c'è bisogno di un Regolamento di Videosorveglianza, che è stato chiesto già tre mesi fa e ancora non è stato attuato. È contestabile una contravvenzione per le fototrappole se non c'è un Regolamento di Videosorveglianza, questo è palese, è questo che io ho rappresentato. Ben venga l'utilizzo delle fototrappole ma facciamo al più presto questo Regolamento. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Risponde il Sindaco.

SINDACO FABIO TESTI

Sì, adesso abbiamo predisposto la Commissione per i Regolamenti, ci si può lavorare anche velocemente, adesso l'input c'è e quindi ben venga il lavoro della Commissione. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Scusate se mi attardo, ma poi viene utile che io prenda gli appunti quando dobbiamo ricostruire alcune cose se per caso vanno male le registrazioni. Quindi sono

intervenuti tutti, penso che sulle fototrappole siano tutti d'accordo. Io provengo da un comune dove ho la raccolta differenziata a cinque metri da casa mia, sotto le finestre, e mi sono trovato un water proprio piazzato lì tra la carta e le bottiglie, fortunatamente in condizioni igieniche discrete, ma insomma, non è stato un bel vedere. Quindi possiamo procedere per la votazione della delibera:

Favorevoli: 10 (Tutto il gruppo di maggioranza ad eccezione del consigliere Giovannini che è assente);
Astenuti: nessuno;
Contrari: 5 (Tutto il gruppo di tutti i gruppi di minoranza, escluso Gianluca Nicolini che è assente)

Passiamo al punto cinque all'ordine del giorno.

Ah, scusate, scusate, dobbiamo votare l'immediata eseguibilità:

Favorevoli: 10 (Tutto il gruppo di maggioranza ad eccezione del consigliere Giovannini che è assente);
Astenuti: nessuno;
Contrari: 5 (Tutto il gruppo di tutti i gruppi di minoranza, escluso Gianluca Nicolini che è assente)

Quindi abbiamo votato l'immediata eseguibilità della delibera, grazie per avermelo ricordato

Punto n. 5 all'Ordine del Giorno: APPROVAZIONE INDIRIZZI PER LA CONVENZIONE CON LE SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE AUTONOME DI CORREGGIO PER GLI ANNI SCOLASTICI DAL 2023/24 AL 2027/28.

La presentazione è dell'assessore Tesauri.

ASSESSORE GABRIELE TESAURI

Grazie Presidente. Allora questo anche questo atto è stato presentato in Commissione Cultura e Bilancio riunite.

Ne approfitto intanto per ringraziare chi ha lavorato a partire dalla nostra Istituzione dal suo direttore Dante Preti alla collaborazione con le scuole FISM per la costruzione di questa nuova Convenzione che va a segnare il 40° anno di collaborazione tra il Comune di Correggio e le scuole d'infanzia paritarie autonome della nostra città. Il nuovo accordo ribadisce i principi fondamentali che hanno sempre caratterizzato questa Convenzione, l'accoglienza universale per i bambini, senza discriminazioni di genere, etnia, cultura o religione, il coinvolgimento attivo delle famiglie nella gestione scolastica attraverso organi collegiali, l'attuazione degli indirizzi educativi statali, mantenendo al contempo un'autonomia pedagogico didattica, e in questo campo vi è anche il rafforzamento della collaborazione tra il coordinamento pedagogico comunale e quello delle scuole autonome, il maggiore coinvolgimento nelle azioni di continuità con gli altri servizi scolastici.

Le tre scuole dell'Infanzia autonome di Correggio che sono, ricordiamo, "San Tommaso", "Recordati" e "Santa Maria Assunta" di Prato, attualmente raccolgono 178 bambini, di cui 155 residenti a Correggio, corrispondenti a circa il 32% della popolazione infantile, un terzo. Anche qui abbiamo visto un calo, sono andato a vedere la Convenzione precedente erano al 42%, rappresentavano quella percentuale nella popolazione complessiva. Attraverso però questo sistema organico l'insieme dei posti disponibili nelle scuole dell'infanzia comunali, statali e paritarie autonome riesce a soddisfare tutte le richieste provenienti dalle famiglie di Correggio.

L'Amministrazione Comunale eroga quindi un contributo volto a sostenere questa rilevante attività educativa, mirando a garantire pari opportunità ai bambini che frequentano sia le scuole dell'infanzia pubbliche che quelle autonome, all'interno di un sistema integrato di elevata qualità. La nuova Convenzione ha alcune novità rispetto a quella precedente. Prevede, sì, come in passato, un contributo finanziario per ciascun bambino, introduce però la novità di un contributo fisso, anche su richiesta delle scuole, che è stato concordato con esso nella cifra di 5.000 € per ogni istituto. Poi, anche in questa nuova Convenzione si è data una particolare attenzione al tema della disabilità, infatti l'Amministrazione Comunale assumerà il 60% (prima era il 50%) delle spese relative agli interventi di accoglienza e inserimento, utilizzando le proprie risorse.

Riteniamo fondamentale proseguire nella costruzione di una vera alleanza educativa con le famiglie e le scuole, basata su valori condivisi, rispettando l'identità, l'autonomia di ogni scuola, lavoreremo insieme per realizzare percorsi e progetti educativi che rappresentino momenti significativi di crescita per tutta la nostra comunità.

Le nostre scuole noi riteniamo che siano i veri laboratori di cittadinanza e costituiscono il primo passo nell'instaurare un senso di comunità inclusiva e

accogliente. Sostenere quindi un sistema integrato che investe nelle scuole e nell'educazione è una scelta strategica prioritaria delle politiche di questa Amministrazione.

Andando nel dettaglio, ricordo anche per chi non era in Commissione, che stiamo parlando di risorse che erano state stanziare per quest'anno, con i numeri di bambini dell'anno scolastico precedente di 140.500 €, che sono stati confermati dall'Amministrazione alle scuole. C'è appunto però la novità di questo contributo fisso di 5.000 € per ogni scuola, dividendo quello che resta, quindi diventano 816 € a bambino come sostegno da parte di questa Amministrazione. C'è poi un adeguamento che verrà fatto ogni anno sulla base del tasso di inflazione, non è più l'inflazione della precedente Convenzione e quindi anche qui abbiamo alzato un po' il range, quindi non sarà mai inferiore all'1,5% e mai superiore al 3% l'aumento di questi contributi.

Tra le novità anche l'inserimento di un articolo, l'articolo 15, che prevede scenari possibili futuri per queste scuole, la denatalità sta creando dei problemi a tutto il comparto privato e pubblico e quindi è stato inserito anche questo articolo che può prevedere l'eventuale fusione o unione tra le scuole che partecipano alle Convenzioni, senza che questa Convenzione debba essere riscritta o rimodulata, quindi l'abbiamo già eventualmente previsto.

L'altra differenza sostanziale, fin dalla prima pagina, è che non c'è più il coordinamento come nella precedente convenzione tra le varie scuole, ma ogni scuola firmerà a proprio nome, diciamo col proprio rappresentante legale, questa Convenzione insieme al Direttore della nostra Istituzione.

Questo è un po' brevemente il riassunto di quanto è stato fatto anche in Commissione, sono qua però a disposizione se ci sono altre riflessioni o domande da parte dei colleghi. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Grazie all'Assessore Tesauri. Ci sono interventi? L'argomento è stato mi pare discusso ampiamente in Commissione. Interviene Mora.

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA.

Non voglio fare la figura di quello che parla sempre però c'erano altri interventi, quindi ringrazio l'assessore per avere presentato questa nuova Convenzione che riteniamo vada proprio nella direzione giusta e nella direzione auspicata, e anche le

parole che ha appena detto riguardo al rispetto dell'identità e dell'autonomia di ogni scuola credo vadano veramente nella direzione che ci auspichiamo perché il bene dell'educazione è quello di mantenere anche la pluralità, una pluralità di vedute, e questo non deve avere colore politico assoluto, quindi questa crediamo sia davvero una buona Convenzione e apprezziamo il fatto che anche sia stata messa la quota fissa, che è una sorta di riconoscimento alle scuole per il solo fatto di esserci e di esistere quindi, e di partecipare a quella che è la funzione pubblica, sono chiaramente Istituti di diritto privato ma svolgono una funzione pubblica, per il bene di tutta la città, tant'è che anche ho visto di recente lo slogan che c'è sui dépliant del San Tommaso è per il bene di Correggio, per il bene di tutti, insomma. E quindi crediamo che vada veramente nella direzione giusta, queste scuole contribuiscono a rendere l'offerta dei servizi correghesi ancora più ampia, ancora più qualificata, è chiaro che non stiamo parlando di cifre astronomiche che stravolgono effettivamente quella che può essere anche l'impegno che poi le famiglie devono eventualmente mettere per decidere di mandare i propri figli nelle scuole, però è altrettanto vero che va assolutamente nella direzione giusta, anche il fatto di avere l'attenzione di modificare la finestra inflattiva per modificare e ampliare quello che è il riconoscimento dell'inflazione anche alle scuole, crediamo che vada veramente nella direzione giusta. Quindi il nostro non può che essere un parere estremamente favorevole a questa Convenzione e con l'auspicio che si possa collaborare sempre meglio a quello che è il bene delle future generazioni di Correggio, di cui c'è tanto bisogno visto anche l'inverno demografico che stiamo affrontando. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Grazie al consigliere Mora che di fatto ha espresso una dichiarazione di voto in questo modo, chiede di intervenire il Sindaco, se non ci sono altri interventi da parte dei consiglieri do la parola al Sindaco Testi.

SINDACO FABIO TESTI

Grazie Presidente. Apprezzo l'intervento di Simone Mora che condivide appunto il percorso credo molto positivo e costruttivo che c'è stato in queste settimane, forse anche mesi, per raggiungere questo accordo. È un accordo appunto che va nella direzione di guardare al futuro, di ammodernare uno strumento, la Convenzione, che stava diventando un po' obsoleto, cioè andava bene in un altro periodo storico. Questo strumento è stato appunto ammodernato, tiene conto di altri parametri, di altri

fattori, soprattutto del calo demografico, e quello che è stato valorizzato anche negli interventi precedenti è il fatto che si vada a trovare l'accordo con le singole scuole, venga dato un contributo ad ogni singola scuola, appunto nella direzione di valorizzare l'esistenza di ogni singola realtà, per preservarne il valore e il funzionamento, l'attività che svolgono sul territorio. Tutto quello che possiamo fare come comunità, quindi come Amministrazione, nell'ottica di migliorare i servizi educativi, credo che sia un investimento sul nostro futuro e quindi va assolutamente preservato e fatto ulteriore investimento. Ringrazio quindi tutti coloro che ci hanno lavorato, mi unisco ai ringraziamenti dell'assessore Tesauri, ringraziando in particolare l'assessore che si è speso per raggiungere questo obiettivo e sono sinceramente soddisfatto di questa Convenzione nuova. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Grazie Sindaco, non vedo altre mani alzate quindi possiamo procedere per votare la delibera:

Favorevoli: 15 (unanimità, quindi sono tutti voti favorevoli esclusi i due consiglieri assenti).

Astenuti: zero

Contrari: zero

Procediamo per l'immediata eseguibilità dell'atto:

Favorevoli: 15 (unanimità, quindi sono tutti voti favorevoli esclusi i due consiglieri assenti).

Astenuti: zero

Contrari: zero

Grazie a tutti. Allora passiamo al punto sei dell'ordine del giorno.

Punto n. 6 all'Ordine del Giorno: CONVENZIONE CON L'UNIONE COMUNI BASSA REGGIANA PER IL CONFERIMENTO DELLO SVOLGIMENTO DELLE PROCEDURE RELATIVE AGLI APPALTI E CONCESSIONI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE AI SENSI DELL'ART. 62 COMMA 6 DEL D.LGS. 36/2023 PER L'ANNO 2024.

La presentazione è del Sindaco.

SINDACO FABIO TESTI

Grazie Presidente. Sì, questo tema credo sia stato discusso in Commissione, vado ad esporre in sintesi l'argomento della Convenzione stessa. L'adesione tramite questa Convenzione alla stazione unica appaltante della Bassa reggiana, che è una stazione unica con grande competenza. Questa Convenzione prevede una quota fissa a prescindere dal numero di gare che si andrà a chiedere alla stazione unica appaltante, a differenza della Convenzione attualmente vigente tra l'Unione, il Comune di Correggio e la Stazione Unica appaltante della Provincia in cui oltre a una quota base di adesioni c'è poi un quantitativo a seconda del tipo di gara, dell'importo di gara, a seconda di vari parametri. Da un punto di vista economico è una soluzione vantaggiosa nel senso che avremo un costo fisso di circa 30.000 € annui, che però ci permetterà di portare a questa Stazione unica appaltante tutte le gare dell'Ente, anche quelle superiori 150.000 €, tutte quelle sia del Comune che di ISECS, quindi dal punto di vista economico è sicuramente vantaggiosa.

Questa scelta permetterà anche di liberare personale che viene impegnato nelle operazioni di gara per fare altre attività amministrative, quindi c'è anche questo vantaggio economico diciamo nella valutazione complessiva, oltre al fatto che appoggiarsi a stazioni appaltanti che fanno quello di mestiere, quindi hanno competenze all'interno, corsi di aggiornamento costanti, è sicuramente una garanzia ulteriore rispetto all'esito delle gare, e credo che quindi questi servizi in Unione in unità di intenti siano un vantaggio da poter sfruttare.

È chiaro che al momento avremo due Convenzioni in essere che ci permetteranno appunto di scegliere anche se affidarci all'uno o all'altra anche sulla base del carico di lavoro delle stazioni appaltanti, e questa scelta è stata fatta anche per far fronte a delle difficoltà emerse nella scorsa estate per la concomitanza di tante gare in contemporanea legate al PNRR, e quindi la scelta è stata valutata e portata avanti proprio per avere più possibilità di azione e non trovarsi in difficoltà di fronte ai tempi di gara stretti che spesso nascono da finanziamenti che dettano delle tempistiche molto rigide, sia sull'esecuzione della progettazione e poi l'esecuzione della gara e l'affidamento dei lavori. Quindi, per far fronte a tutte queste variabili abbiamo ritenuto opportuno avere una seconda possibilità di stazione appaltante, e questa della Bassa Reggiana siamo sicuri che ha grandi competenze e personale molto qualificato. Grazie.



PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Grazie Sindaco Testi, chiede la parola il consigliere Cesi.

CONSIGLIERE COMUNALE ROBERTO CESI

Grazie Presidente. Il mio voto sarà contrario in relazione a questo punto per un motivo molto semplice. Il Comune di Scandiano che come numero di abitanti è uguale a quello di Correggio, ha una stazione appaltante. Non riesco a capire, cioè è giusto affidarsi a un'altra stazione appaltante nel momento...ma non viene riferito dal Sindaco e anche in Commissione se per un futuro è previsto formare del personale per creare una stazione appaltante a Correggio, piuttosto che lasciarla in carico a un Comune, a un'Unione, che tutto insieme credo non so se raggiunge gli abitanti di Correggio o poco di più l'Unione della Bassa Reggiana.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

No, l'Unione della Bassa Reggiana raggiunge 75.000 abitanti, è Guastalla, Gualtieri, Brescello, Boretto, Reggiolo, Novellara e....

CONSIGLIERE COMUNALE ROBERTO CESI

Sicuramente, ma la cosa che non capisco è che il Comune più grande è quello di Guastalla, che ha 14.000 o 17.000 abitanti. o giù di là... Non riesco a capire per un futuro se si prevede o meno che a Correggio venga formato del personale per creare una stazione appaltante. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Sì, anche per il mio intervento preannuncio il voto contrario, e si affianca a quello del consigliere Cesi, perché sostanzialmente questa operazione che comunque magari nel



breve può anche avere un senso, non ci incammina verso quella che secondo me è la strada giusta, cioè quella di rendere autonomo il nostro Comune attraverso una stazione appaltante propria, oppure andare verso la direzione di un potenziamento a livello provinciale di quelle che sono le capacità appaltanti della Provincia. Viceversa la mia idea concorda con quello della inutilità dell'Unione dei Comuni, soprattutto la nostra Unione dei Comuni la quale non è neppure in grado di fornirci un servizio del genere, anzi siamo costretti a rivolgerci all'Unione dei Comuni di Guastalla della bassa Reggiana. Per cui questo conferma la mia idea che le Unioni dei Comuni sono degli scatoloni che non sempre sono utili e anzi a volte non servono se non ci mettiamo dentro le risorse necessarie. In questo caso questa operazione, pur nel breve, può avere un senso, perché effettivamente l'Unione dei Comuni della Bassa Reggiana può avere la capacità di fare questo, però secondo me non contribuisce a renderci autonomi, quindi secondo me non va nella direzione giusta. E quindi preannuncio il mio voto contrario.

Viceversa, ecco questo ci fa anche capire quanto in realtà importanti possono essere le Province, cioè le Province che abbiamo cercato di cancellarle, cioè avendo magari un'idea che fossero degli enti inutili, ma che poi alla fine se potenziate possono essere importanti per lo svolgimento della vita amministrativa di una comunità, di una serie di comunità insieme. Cioè per riassumere secondo me è molto meglio una provincia potenziata piuttosto che tante piccole disomogenee Unioni di Comuni, e in questo senso questa manovra ecco non va nella direzione che mi piacerebbe vedere. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Mora.

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

Grazie. Posto che l'interesse e la cosa principale è quella di non bloccare l'Ente, quindi di non inibire completamente la capacità del Comune di poter fare gare d'appalto perché questa è la situazione, dal momento che, si abbiamo due canali aperti, ma uno sostanzialmente si è venuto a chiudere di fatto in estate quando è stato detto al nostro Comune che non c'era più la disponibilità, se non in termini molto lunghi, quindi ci sono costi superiori, che forse ci saremmo potuti risparmiare, ma è dipeso dalla situazione contingente, cioè non avevamo una stazione appaltante, abbiamo la necessità di sfruttare i bandi, di fare bandi per sfruttare anche i fondi PNRR, ma non solo, comunque un Comune ha la necessità di emettere delle gare



CITTÀ DI
CORREGGIO

d'appalto per la propria gestione quindi questo è un canale molto importante. Quindi da una parte c'è la necessità di non bloccare l'Ente, e un buon amministratore deve anche avere la capacità di farsi carico di questo, e quindi noi vediamo questa nuova Convenzione in questa ottica, cioè quella di riuscire e di dare potere all'Amministrazione di emettere gare d'appalto. D'altra parte è anche vero, concordo con quello che hanno detto i consiglieri che mi hanno preceduto, e personalmente mi spiace ripetermi, ma era una cosa che avevamo anche suggerito in campagna elettorale, è un servizio a grande valore aggiunto quello della stazione appaltante, tant'è che anche Paesi più piccoli, comunità più piccole come quella di Ramiseto, ad esempio, adesso Ventasso, si è dotato di un proprio ufficio, questo perché dà la possibilità di essere più reattivi, più pronti e governare in prima persona quello che è tutto il processo. È chiaro che al momento ci troviamo in questa situazione, è altrettanto vero che svilisce quella che è anche la funzione della nostra Unione, e questo credo ci debba portare anche a un profondo ripensamento di quella che è la necessità e il ruolo dell'Unione, perché questo è il classico servizio, oltre chiaramente a quello come può essere quello della Polizia Municipale, che può portare grandi economie di scala, al punto che nelle Unioni più avvedute come quella della Bassa è anche capace di erogare servizi ad Enti terzi. E quindi io credo che questo debba portare anche a una, e mi auguro che parallelamente a questa nuova convenzione che dovrà coprire forzatamente il 2024, non ci sia né la necessità di aprire anche e di mantenere in piedi anche un'altra convenzione dal momento che siamo coperti con questa, e dicevo parallelamente partire anche con la strutturazione di un nostro servizio di stazione appaltante, sia in capo al Comune di Correggio in qualità di capoluogo dell'Unione. Poi in capo all'Unione dopo gli aspetti sono da definire e si possono anche valutare correttamente in un secondo momento, però al momento questa, soprattutto come dicevo per il punto precedente, dal momento che il nostro Comune, il nostro territorio ha bisogno di investimenti, questo risulterebbe essere effettivamente un servizio centrale. Quindi noi non voteremo contrari a questa Convenzione, ci asterremo nella logica appunto di dare la possibilità all'Ente di poter progredire e procedere su quella che è la propria gestione ordinaria, quindi anche attraverso la stazione appaltante, perché altrimenti alternative purtroppo non ce ne sono, d'altra parte caldegiamo quella che è la formazione di un nostro servizio sia che sia attraverso l'Unione dei Comuni oppure tramite il nostro Comune per l'Unione è indifferente, o perlomeno è una cosa che si può valutare anche in un secondo momento, quindi preannuncio che il nostro voto sarà di astensione. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Grazie consigliere Mora, mi permetto di fare un'osservazione che non è una risposta a quello che hanno detto i consiglieri, perché non è il mio compito dare risposte su questa scelta, però voglio riportare l'esperienza che abbiamo fatto noi quando l'abbiamo fatta come USL. Allora attenzione perché le stazioni appaltanti soprattutto quando vanno in un ambito di competizione la frammentazione non è mai una buona cosa, vi dò solo un esempio, noi acquistavamo dispositivi medici e sanitari come Azienda U.S.L. che è un'azienda piuttosto strutturata perché ha un miliardo e quattrocento milioni di bilancio, nonostante questo c'era Consip che acquistava per il livello nazionale, e Intercent-ER che acquistava per il livello regionale, abbiamo strutturato una stazione appaltante in AVEN (Area vasta Emilia Nord) mettendo assieme Piacenza, le due di Parma, le due di Modena e due di Reggio, questo per un semplice motivo: non tutti dispongono delle competenze necessarie, e sono competenze molto importanti, molte volte gli errori perché non si è..., e invece chi può aggregare in una rete può fare degli appalti che avendone già fatti aiutano di più. Secondo la dimensione paradossalmente i Comuni più piccoli, che hanno appalti molto più limitati, sono favoriti rispetto alle strutture più grandi che devono fare, noi che acquistavamo farmaci quando abbiamo incamerato praticamente la gestione di AVEN vi dico che la gestione di AVEN veniva 450 milioni di euro a fronte di un Santa Maria che era 250 milioni di euro. Quindi questo per dire che al di là di tutto adesso scelta Unioni o non Unioni essere in rete, poter mettere assieme le competenze, poter fare delle gare aggregate può sicuramente aiutare. Dopodiché non è una risposta chiaramente a quello che è stato detto perché la risposta penso che la darà il Sindaco Testi.

SINDACO FABIO TESTI

Grazie Presidente. Sì, vado a chiarire alcuni temi. Primo ricordo che c'è una norma nazionale da alcuni anni, o meglio a livello ministeriale da alcuni anni stanno insistendo affinché vi sia l'accorpamento tra le stazioni appaltanti, stanno cercando di ridurre sempre di più il numero di stazioni appaltanti che era spropositato, ce n'era una per ogni Comune. sono 8.000 comuni, aggiungiamo le Province, le Regioni, le Aziende Sanitarie, eccetera. E l'obiettivo è proprio quello di fare massa per mettere assieme le competenze, il personale che ha le capacità di seguire le gare, perché nei comuni più piccoli, soprattutto, il personale non può essere competente in tutte le materie, e quindi c'è questo tema che espone l'Ente a dei rischi di ricorso, è chiaro che il rischio c'era anche in una stazione unica appaltante, ma le competenze sono più alte



CITTÀ DI
CORREGGIO

e le casistiche viste sono molto maggiori perché un Ente che fa sempre gare vede tantissime casistiche e dopo riesce a migliorare anche gli errori fatti nel caso precedente. Un Ente come il Comune di Correggio gare di milioni di euro ne farà pochissime, mentre una città metropolitana ne fa molte di più. Cioè ogni Ente ha delle caratteristiche diverse, e quindi riuscire ad aderire in Convenzione a stazioni uniche appaltanti che hanno le competenze, hanno il personale formato per quello che si aggiorna sistematicamente, credo che sia un vantaggio oltre che economico anche di certezza del risultato della gara, che è fondamentale in qualsiasi assegnazione di appalti. L'assegnazione corretta della gara è un principio che va assolutamente tutelato e salvaguardato, per togliere dei problemi nell'esecuzione poi della gara, ricorsi che fanno perdere tempo e altri aspetti.

Faccio un breve excursus sui costi, visto che abbiamo parlato dei costi. Nel 2021 il Comune di Correggio e ISECS hanno affidato quattro gare a Stazione unica appaltante per un importo complessivo di 30.000 e rotti euro; nel 2022 il Comune di Correggio ha fatto otto gare interne, nessuna con la stazione appaltante, mentre ISECS ne ha affidate cinque a stazione appaltante per circa 23.000 €. Nel 2023 sono state affidate tre gare alla stazione unica appaltante da parte del Comune e quattro da parte di ISECS, per un totale di 36.600 €. Complessivamente, in media negli ultimi tre anni abbiamo speso 29.800 €, senza mettere i costi interni del personale di tutte le gare al di sotto di un certo valore, cioè sotto i 150.000 €, e credo anche sotto i 500.000 € per i lavori pubblici, ad esempio. Quindi già con questa media di 30.000 € rispettiamo lo stesso valore della Convenzione che andiamo a sottoscrivere adesso, inoltre torno sul tema del personale, cioè il personale ormai l'abbiamo capito tutti che ce n'è sempre meno disponibile negli Enti locali, molti concorsi vanno deserti ed è un grosso problema a livello nazionale, questo tema deve essere assolutamente affrontato dal Ministero del Governo per fare un'inversione di tendenza, perché appunto il posto pubblico negli Enti Locali, ma anche in sanità, nel trasporto pubblico locale, nei corpi di Polizia, non è più ambito come era una volta, probabilmente per problemi economici, principalmente, però questo è un problema che dobbiamo affrontare, cioè se non abbiamo il personale per fare le gare, oppure abbiamo poco personale che è già sovraccarico di lavoro dobbiamo cercare di trovare altre soluzioni, quindi anche l'affidarsi esternamente, oltre che avere fiducia e la certezza che il personale esterno è formato solo per quello, è stato selezionato solo per fare delle gare, c'è anche il tema appunto del vantaggio di riuscire a scaricare ulteriormente gli uffici di queste incombenze in modo tale che si possano occupare di altro visto che il personale che abbiamo a disposizione è sempre minore. Quindi tutti questi aspetti vanno valutati complessivamente nella scelta che stiamo intraprendendo, e quindi sono aspetti appunto di competenze, ci sono aspetti

economici, che secondo me sono vantaggiosi complessivamente, e anche una scelta di personale che purtroppo facciamo fatica a trovare. Quindi complessivamente credo che sia vantaggioso e, ripeto, il Ministero, il Governo, da anni va nella direzione di ridurre il numero complessivo proprio per semplificare, al di là di Unione o Provincia, cioè non è tanto il tema di dove mettere la stazione appaltante, è proprio il concetto stesso di dove unire, mettere insieme, più persone con competenze, e questo è l'obiettivo, come è stato fatto con la sismica. O dotavi ogni Comune di personale capace e competente in materia sismica, che già è difficile da trovare, oppure ti convenzioni con una struttura esterna, nel nostro caso la Provincia, dopodiché sfruttavi appunto la forza di tanti Comuni, di tante Unioni, che ricorrono allo stesso servizio che ha personale qualificato, anche perché le risorse che servono per tenere in piedi una stazione appaltante sono importanti, cioè deve avere almeno tre persone per avere una stazione appaltante a Correggio, quindi tre persone assieme sono minimo 90.000 €, cioè con un livello minimo di ingresso, devi mettere un Dirigente e un Responsabile, arrivi sicuramente a 150.000 € come ridere, quindi la valutazione dei costi secondo me è importante, ma è secondaria al trovare le persone con le competenze giuste. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Bene. Dopo l'intervento del Sindaco penso che possiamo passare alla votazione

Favorevoli:	10	(tutto il gruppo di maggioranza)
Astenuti:	3	(Mariani, Mora e Amadei)
Contrari:	2	(Cesi e Setti)

Votiamo anche per l'immediata eseguibilità dell'atto:

Favorevoli:	10	(tutto il gruppo di maggioranza)
Astenuti:	3	(Mariani, Mora e Amadei)
Contrari:	2	(Cesi e Setti)

Bene, abbiamo terminato i punti cosiddetti amministrativi, passiamo adesso al punto sette, passiamo ai punti cosiddetti politici.

Punto n. 7 all'Ordine del Giorno: ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO CONSILIARE DI MAGGIORANZA (NOI GIOVANI; PARTITO DEMOCRATICO, UNITI PER CORREGGIO) SULLE AZIONI DI CONTRASTO AL FEMMINICIDIO E AD OGNI FORMA DI VIOLENZA DI GENERE.

Relazionata Erica Tacchini.

CONSIGLIERE COMUNALE ERICA TACCHINI

Grazie Presidente. Allora, do aver letto l'Ordine del giorno, e come dire spero di non essere prolissa ma è un tema che ci sta particolarmente a cuore quindi cerco di andare diretta al punto.

Innanzitutto parto da alcuni dati, non che sia sicuramente questo il momento in cui c'è bisogno di..., visto tutto quello che sta succedendo in questi giorni, ma credo che partire da lì sia sempre un dato importante.

Allora al 6 Novembre 2023, relativamente al periodo dall'1 gennaio al 5 novembre 2023 sono stati registrati 282 omicidi, con 101 vittime donne, di cui 82 uccise in ambito familiare/affettivo; di queste, 53 hanno trovato la morte per mano del partner o dell'ex partner. Analizzando gli omicidi del periodo sopra indicato rispetto a quello analogo dell'anno precedente si registra un incremento sia del numero degli eventi, che da 265 arrivano a 282 (+6%), sia delle vittime di genere femminile, che da 97 passano a 101 (+4%). In aumento, rispetto allo stesso periodo del 2022, sia il numero degli omicidi commessi dal partner o ex partner, che da 54 diventano 58 (+7%), che quello delle relative vittime donne, le quali da 49 passano a 53 (+8%).

Allora è evidente che quando parliamo di violenza contro le donne, dobbiamo considerare la violenza fisica, e il femminicidio è la punta dell'iceberg, ma non dobbiamo dimenticare tutta una serie di violenze che arrivano prima, e sono sostanzialmente la violenza psicologica e quella economica.

Allora la Regione Emilia Romagna, e qui arrivo a portarvi alcuni altri dati, è sicuramente una Regione che ha una lunga esperienza di progettualità, di progetti di buone prassi messi in campo dai Comuni, dai Centri antiviolenza, e su questo alcune indicazioni. Al 31/12/2021 sono 22 i Centri Antiviolenza presenti sul territorio regionale, sono 49 le Case rifugio che hanno attivato 357 posti letto. In Emilia Romagna sono attivi, sempre al termine del 2021, 11 Centri per il trattamento di uomini autori di violenza. Nel triennio 2019-2021 le donne che hanno avuto almeno un accesso in Pronto Soccorso del territorio regionale, conclusosi con diagnosi di



CITTÀ DI
CORREGGIO

violenza, sono state 1.670, per un numero totale di accessi con diagnosi di violenza pari a 1.753. Nel complesso, la distribuzione per età delle donne con almeno un accesso in pronto soccorso con diagnosi, come vi dicevo, di violenza, mostra che il 16,6% è ancora minorenni al momento dell'accesso, il 43% si colloca nella fascia delle giovani adulte 25-44 anni.

Nel corso del 2021 4.934 donne hanno contattato per via telefonica o mail un centro antiviolenza del territorio regionale, nello stesso anno 2.646 donne hanno intrapreso un percorso di uscita dalla violenza insieme appunto alle operatrici dei Centri, per un totale sommato a quelle degli anni precedenti a 3.718 donne, in percorso presso un Centro antiviolenza del territorio regionale.

Allora, è chiaro che questi dati vengono a seguito di un iter e di interventi normativi che negli ultimi anni sono stati sicuramente tanti, non li voglio elencare tutti, ma per dire che dalla Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione della donna del 1979, dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, passando poi per la Convenzione di Istanbul, ratificata con la cosiddetta famosa "legge sul femminicidio" nel 2013 sono stati diversi e tanti gli interventi che sul piano normativo sono stati fatti a questo proposito. Non da ultimo, ripeto, non ve li vorrei citare tutti, ma questo tema compare anche nell'Agenda 2030 dell'ONU, sino ad arrivare al, diciamo così, alla legge del luglio 2019 che è nota a tutti come "Codice Rosso".

Quindi tanto è stato fatto sul piano normativo e tanto però ci troviamo ancora ad affrontare questo tema che per noi come vi dicevo è assolutamente prioritario.

Allora, la violenza contro le donne e i femminicidi rappresentano sicuramente, come vi dicevo, la punta dell'iceberg di un fenomeno che ha una natura culturale, che ha una natura purtroppo culturale, le cui radici risiedono in una differenza, in una asimmetria di potere e nelle relazioni tra gli uomini e le donne in una società patriarcale.

È chiaro che per noi sono fondamentali a questo punto tre parole chiave, sono prevenzione, protezione ed educazione. Allora, e qui arrivo al dispositivo, ecco perché presentiamo questo ordine del giorno, perché è importante creare dei momenti ricorrenti durante l'anno, domani lo citava il Presidente del Consiglio all'inizio di questa seduta, avremo l'inaugurazione della panchina rossa, ma da lì proporranno una serie di altri momenti di confronto e di riflessione.

È importantissimo continuare a lavorare in azioni educative potenziando il coinvolgimento delle scuole, delle associazioni sportive, delle associazioni culturali, fino al mondo del lavoro, arrivando persino ad attivare sinergie con le associazioni sindacali.

È necessario promuovere un'attività di formazione, di sensibilizzazione dedicata al contrasto alla violenza delle donne che possano riguardare una molteplicità di figure,

è importantissimo intercettare sin da subito, quando si parla di prevenzione, e poter agire per tempo, intercettando sin da subito eventuali segnali di violenza. E questo lo possono fare insegnanti, allenatori, amici, e quindi è fondamentale davvero aumentare per tutti i cittadini, accompagnare ecco in questo percorso i cittadini nel riconoscere i primi segnali. Promuovere poi dei percorsi di empowerment femminile, perché è da lì che come vi dicevo si parte e quindi l'educazione alla parità ed al rispetto dei diritti delle donne non può avvenire se non in un contesto in cui anche l'autonomia, l'autodeterminazione, l'indipendenza economica delle donne diventano protagoniste. Quindi questa è la nostra proposta speriamo chiaramente che accolga il parere favorevole di tutti i gruppi consiliari. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Grazie alla consigliera Tacchini, la discussione è aperta, chiede la parola Mariani.

CONSIGLIERE COMUNALE PIER VINCENZO MARIANI

Beh, io non posso non convenire come l'Italia continui ad essere un paese in cui la violenza maschile contro le donne sia un fenomeno ricorrente e senza alcuna distinzione sociale ed economica. In Italia non solo si parla di violenza di genere, come se questo fenomeno facesse parte solo del mondo degli adulti, ma in realtà questa violenza si verifica anche nelle giovani coppie, nei primi approcci o relazioni affettive vissute dagli adolescenti. L'Istat, aggiungo dei numeri anch'io, ma molto più brevemente, l'Istat ci dice che cinque ragazzi su dieci non esiterebbero ad alzare le mani sulla loro partner, questo è uno studio del 2014, e che due ragazze su cinque pensano che alzare le mani su una ragazza sia un atto di virilità (Istat 2015), ed il 20% degli adolescenti controlla il telefono del partner.

Un'educazione completa ai sentimenti, all'educazione di genere contro la violenza, si comprende debba diventare centrale in un mondo sessualizzato, per la costruzione delle competenze socio-emotive di ognuno e corrispondentemente per la lotta alla violenza di genere, è quindi senz'altro un fenomeno sociale.

In prospettiva non abbiamo altra scelta che educare culturalmente, a partire dalla scuola, a rapporti di parità ed affetto, coinvolgendo in questo la Famiglia, gli Istituti ed Agenzie educative, i Media, con le modalità comunicative, i modelli, gli obiettivi più appropriati alla formazione Sociale e crescita individuale.



CITTÀ DI
CORREGGIO

Cultura per una effettiva appropriazione della capacità di amore paritario, di non sopraffazione, di empatia, che sono caratteristiche della nostra Specie umana, oppure vogliamo che lo diventino sempre di più.

Educare quindi con l'obiettivo di favorire una buona relazione interpersonale, di sviluppare l'intelligenza emotiva, a partire dalla consapevolezza delle proprie sensazioni, emozioni, dei propri sentimenti.

Aiutare le donne a proteggersi significa quanto meno renderle maggiormente consapevoli di tutti i segnali di prevaricazione, ben prima che questa diventi fisica, o condizionante psicologicamente, per esempio non scambiare la gelosia, forme di possesso, la pretesa di isolamento sociale o l'imposizione sessuale per amore.

Occorre avere consapevolezza delle nostre capacità relazionali, occorre una cultura completa che parli di sentimenti, emozioni, di rispetto e consenso tra le persone, della contraddizione tra amore e Possesso, peggio se Proprietà.

Cultura che non si limiti ad esporre rischi e conseguenze negative della sfera sessuale, ma favorisca atteggiamenti responsabili verso un sano sviluppo delle competenze socio-emotive dei giovani adulti futuri.

Deve far riflettere che un ragazzo nato vent'anni dopo l'abolizione del delitto d'onore e che per tutto il suo corso di studi ha visto celebrare la giornata contro la violenza sulle donne, ancora sia fermo allo sfogo delle proprie frustrazioni su una ragazza, peraltro cui è legato sentimentalmente o lo era.

Ci si deve domandare con quali riferimenti è cresciuto nella sua famiglia, nella Scuola, fino all'Università, nella Società anche e pure, purtroppo, di quale e quanta fragilità lo affligga.

Riteniamo illusorio e sbagliato, in tutta questa complessità, indicare quale responsabile unico la Cultura Patriarcale, questo è tutto un aspetto sociale.

Lo evidenzia anche la testimonianza del padre del figlio omicida, che non comprende, che racconta dell'immenso dolore per la povera ragazza, per il sentirsi additare come famiglia inadeguati e simbolo della famiglia patriarcale, non essendolo mai stato, per quanto insegnato come coppia ai figli, per la testimonianza e l'educazione loro data in tanti anni, per l'amore, l'unione, condivisione familiare fino al: "Purtroppo in fondo noi siamo pur sempre i suoi genitori".

La società odierna non può credere al paradigma unico "dell'uomo violento per natura", e che la violenza si verifichi per il perpetrarsi di stereotipi di genere, aventi radici patriarcali che si impongono anche sulle più giovani generazioni.

La realtà della crescita è complessa, che ruolo gioca nella formazione/crescita dei giovani, ed il loro rapportarsi nella società, con le Istituzioni, le Agenzie Educative, la famiglia?

Che ruolo gioca una famiglia coesa, la continuità degli affetti, la presenza, la possibilità/capacità di sentirsi, il parlarsi, il comprendersi, od all'opposto, per vari motivi, l'insufficienza fino alla trascuratezza?

Che ruolo gioca ancora l'iperprotezione, da piccoli, dei figli, la "giustificazione" da adolescenti, poi, più cresciuti, quasi gettati in una realtà incerta/diversa, ad affrontare la quale sono a volte impreparati per tanti motivi, ma soprattutto difficoltosamente essendo in grado di elaborare sconfitte e ad affrontare la frustrazione di quelle.

Che ruolo giocano poi i Social, i Media, la proposta degli stereotipi vincenti, della potenza, dell'assertività, e soprattutto del successo facile proposto dalla comunicazione.

Anche questo, nella complessità citata, potrebbe a volte spiegare attese irrealistiche dei ragazzi o dei giovani adulti o degli adulti, anche sfocianti nella morbosità, con tutte le conseguenze.

Aggiungo poi che il residuo post guerra delle tradizioni famigliari precedenti, in campo formativo, è comunque cessato attorno al 1970, quando si è imposto/affermato 'il genitore come amico', ed è affievolita la diversità di ruolo dei coniugi nella formazione.

In paesi Nord Europei, come affermato molto più civili, con programmi di educazione sessuale scolastici, in cui la struttura Patriarcale non esiste, o comunque è travalicata da tempo dal femminismo, e da una pronunciata liberalità di costumi, i femmicidi riscontrati sono percentualmente molto maggiori che nel nostro Paese.

Occorre, invece, crediamo, una Società cambiata, che prenda atto di quanto la Formazione e le prassi di vita, attuali, non consentono di instaurare rapporti di vera conoscenza/comprendimento, a partire dai giovani, tra le persone., che sappia modulare (questa società) efficacemente e verificare, tra le età, i contenuti della comunicazione, che consenta alle Famiglie di dedicare sufficiente tempo alla crescita dei figli, di programmare natalità, ed alle Agenzie Formative di rispondere pienamente alla loro funzione, ciò anche in ragione di maggior fiducia nelle stesse, e della minore aggressività dei ragazzi.

Ma ora pensare che tutta la risposta possa essere solo Culturale, e che basti fare appello al pensiero evoluto, e ai valori di uguaglianza per prevenire/superare la violenza, in particolare contro le donne, risulta limitativo, perché potrebbe coinvolgere tempi di acquisizione troppo lunghi, e ciò continuando a dimostrarsi quotidianamente tragico.

Dobbiamo riscontrare, a livello sociale e giuridico, senza che ciò significhi dimenticare la Prevenzione ed i diritti Umani della Convenzione, che per aiutare le donne, si deve andare oltre le disposizioni di legge e gli Istituti di protezione attuali, è

stato citato il Codice Rosso, che però nell'applicazione ha avuto delle lacune, che hanno consentito il perpetrarsi di violenze fisiche e psicologiche.

Ed in tal senso un nuovo DDL è stato convertito in legge al Senato, e prevede ulteriori misure di carattere preventivo verso il perpetuarsi di ulteriori violenze, al fine di meglio tutelare la potenziale vittima nelle fasi preliminari delle indagini, laddove la stessa risulta più esposta all'accanimento vendicativo del suo maltrattante

Mi riferisco a lacune, che, in pendenza di una approfondita lettura, auspico possano essere risolte dalla legge approvata, quali ad esempio:

- i casi di segnalazione non seguite da 'denuncia', cosa che impedisce la 'piena tutela' dei casi segnalati (e sappiamo che denunciare è molto difficile, perché comporta una frattura netta nella relazione con il partner, con tutti i vissuti emotivi, per le ricadute pratiche, economiche, i riflessi sui figli, lo stress degli stessi, ... i riflessi sociali, ma addirittura che la denuncia possa venire dubitata come scelta di non aiutare il partner).

Poi ci sono:

- i casi di dilazione del giudizio, per i casi di maltrattamento minori, che di fatto, lasciano in libertà i 'maltrattanti' con possibilità di reiterazione, o peggio, dei comportamenti.

Poi ci sono altre cose che salto, e debbo dire che questi discorsi che queste cose le ho potuto vedere in maniera esplicita, e debbo darne atto in un ultimo incontro che è stato promosso dall'Amministrazione sulla violenza di genere che non posso non dare atto si inserisca meritoriamente in quel processo di acquisizione e miglioramento culturale che certo deve esistere in ragione di tutto quel che verificiamo, accertiamo ogni giorno.

Ma tutto quello che ho detto risulta effimero in campo formativo e sociale complessivamente, oppure vero solo al limite e non generalmente fruibile se le famiglie, gli istituti, le agenzie educative, i media in una società cambiata non risulteranno capaci di mutare collaborando le prassi delle condizioni di vita attuali, raggiungendo livelli di vera partecipazione formativa. Se le famiglie, gli istituti educanti, la società nelle sue istituzioni ed espressioni non parteciperanno con la distinzione di ruoli e competenze, ad esprimere, con tempi, insegnamenti e risorse appropriate una nuova e più efficace attenzione su temi quali l'empatia, i sentimenti, l'intelligenza emotiva già detta e nelle aspirazioni dei singoli, contemperare il riconoscimento e il rispetto dell'altro, superando l'individualismo senza limiti, l'amore come possesso del partner, la volontà di successo facile, che spesso caratterizza



questa società. E se non è così, allora quello che sta succedendo ed è trascorso non ci consentirà di aspettarci il mutamento degli attuali accadimenti.

Occorre, e ho finito, una società educante nuova, impegnata in un progresso, progresso, sviluppo vero, senz'altro è una cosa complicata che non si identifica nella individuazione di un'unica causa, ma senz'altro complicato ma obbligatoriamente non retorico, pena il decadimento sociale e la perdita di vite. Grazie Presidente.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Chiede la parola il consigliere Cesi.

CONSIGLIERE ROBERTO CESI

Grazie Presidente. È una materia a cui tengo tantissimo, a prescindere da chi sia stato presentato questo ordine del giorno. Allora io credo fermamente che, al di là di tutte le parole, che in questi ultimi giorni abbiamo visto vari esponenti di destra di sinistra, dalla parte cattolica, ognuno dà la sua soluzione. In particolare i dati che ha dato, mi sono permesso adesso di guardarli sul telefonino, i dati del 2023 sono 39 femminicidi, di cui la metà, non è che so la provenienza, però guardando i cognomi la metà quasi sono tutti stranieri. Questa è una cosa importantissima, lo avevo riferito ultimamente ne parlavo col sindaco tempo fa, cioè io non parlo a livello nazionale, ma a livello locale quello che possiamo fare noi. Sensibilizzare e formare del personale che possa conoscere queste culture, Correggio ha tantissime culture diverse, ognuno ha la sua idea del rapporto con la donna, credo che sia molto importante sapere chi svolge l'attività di assistente sociale, piuttosto che di operatore di polizia, conoscere le culture, e sapere anche come intervenire, perché i reati spia, mi permetto di dissentire una precisazione di quello che diceva Mariani, oggi non c'è bisogno più della denuncia, si procede d'ufficio, pertanto se io vedo che stanno picchiando una donna non c'è bisogno che la donna faccia la denuncia, si procede d'ufficio nei confronti del marito o del fidanzato o chi per esso.

Credo che sia importante sempre nel piccolo guardando il nostro orto Correggio intervenire e dalla parte culturale e conoscenza di chi ci abita. Noi abbiamo una cultura correggese che dai dagli anni 2000 ad oggi è cambiata radicalmente, credo che per 50% non sia più correggese, sia formata da varie etnie, e in particolare conoscere cosa succede, diceva prima il presidente, il famoso delitto d'onore è stato abolito nell'81 in Italia, ma ci sono ancora delle culture che prevedono il delitto d'onore, nell'entroterra albanese è ancora previsto e oltre ad ammazzare la donna si

ammazzano anche i parenti. Pertanto conoscere queste culture ci aiuta anche ad affrontarli, per chi opera, non noi semplici cittadini, oppure politici in questo caso, chi opera deve conoscere con chi ha a che fare. Pertanto, secondo me, piuttosto che parole quello che possiamo fare nel piccolo noi è aiutare chi sta qui. Noi abbiamo, proprio nelle vicinanze, è successo un fatto tragico negli ultimi anni, quello di Saman. eppure c'erano stati gli insegnanti o chi per esso, che avevano allertato le autorità. Probabilmente è stato fatto il possibile ma non si è riusciti a salvarla. Credo che sia, qui abbiamo anche un consigliere di quella nazione, che ci può spiegare, aiutare anche noi, conoscere la mentalità. Credo che sia importante conoscere le culture e come intervenire. Prima di tutto è la donna, noi dobbiamo tutelare la donna, questo è importante da parte di tutti con le segnalazioni, la segnalazione può essere anche in un condominio, aiutare, sentire delle grida, la maggior parte se andiamo a vedere è difficile che qualcuno segnali un litigio, ma il litigio è proprio la spia. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Chiedere la parola al consigliere Ferrari.

CONSIGLIERE COMUNALE GIULIA FERRARI

Grazie Presidente per la parola. E ringrazio anche la collega Tacchini e i colleghi Mariani e Cesi per aver arricchito la discussione su un tema che sicuramente è quanto mai attuale e molto importante. Per questo, per quanto possano magari anche esserci delle divergenze di opinione o dei punti di vista diversi, ecco ritengo che sia molto importante discuterne, confrontarsi e riuscire a raccogliere quante più idee e proposte possibili sul tema che appunto ci riguarda tutti.

Visto che sia la collega Tacchini che il collega Mariani hanno già fornito molti dati significativi ed importanti io mi limito a fornirvene uno che ho controllato pochi minuti fa. Come scritto nel nostro dispositivo, nel dispositivo dell'ordine del giorno dei gruppi di maggioranza, purtroppo i femminicidi sono in aumento rispetto allo scorso anno, i dati aggiornati al 6 novembre 2023 ci comunicano appunto che 101 donne sono state vittime di omicidio di cui 82 uccise in ambito familiare o affettivo. Secondo quanto riporta la giornalista Donata Columbro in un articolo odierno pubblicato sull'"Essenziale" questi dati sono purtroppo tuttora in crescita, ad oggi si contano 106 donne uccise, di cui 87 in ambito familiare ed affettivo. E questo ci testimonia che, nonostante gli sforzi normativi messi in campo sia a livello nazionale che internazionale, molti di questi sono stati appunto elencati nel dispositivo del



CITTÀ DI
CORREGGIO

nostro ordine del giorno quindi non li ripeterò, questo che cosa ci dice? Che questi dispositivi normativi sono sicuramente molto molto importanti, sono fondamentali, ma purtroppo non ancora sufficienti per arginare il fenomeno della violenza di genere.

Purtroppo la cronaca ci riporta anche due casi che durante l'ultimo anno hanno colpito moltissimo l'opinione pubblica sono purtroppo i casi di Giulia Tramontano e di Giulia Cecchetti, e ricollegandomi a quanto affermava prima il consigliere Mariani le morti di queste due giovani donne ci testimoniano che la violenza di genere è un grave problema che riguarda anche le generazioni più giovani, a testimonianza del fatto che la concezione della donna come proprietà è ancora molto difficile da eradicare. E quindi, dal momento che la violenza di genere è un fenomeno che ci riguarda tutti, donne e uomini, giovani e meno giovani, ritengo che sia necessaria una presa di coscienza individuale ma anche collettiva. Ben vengano dunque momenti di confronto e riflessione su questo tema, e progetti che coinvolgano scuole, associazioni e società sportive, perché l'informazione e l'istruzione sono fondamentali per contrastare il fenomeno della violenza di genere nel lungo periodo.

Allo stesso modo è necessario intervenire e dunque prevedere azioni che abbiano un impatto concreto nel breve periodo, perché, come purtroppo stiamo vedendo, la violenza di genere ed i femminicidi non si stanno fermando, anzi continuano ad essere commessi, ad essere perpetrati giorno dopo giorno.

E per questo ritengo che sia molto, molto importante, come da noi appunto proposto nel dispositivo dell'ordine del giorno, prevedere attività di formazione e sensibilizzazione che rendano gli insegnanti, i volontari ed altre figure professionali e non, in grado di riconoscere i primi segnali di violenza e di poter diventare quindi un punto di riferimento per quelle donne che hanno bisogno di aiuto.

Grazie mille per la parola e per l'attenzione.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Grazie consigliera Ferrari. Consigliera Tacchini, dopo vorrei fare anch'io un breve inciso, ma se è già la dichiarazione di voto....

Allora scusate siccome l'argomento mi sembra molto importante e il Consigliere Cesi mi ha tirato in ballo con un'affermazione che facevamo un'ora e più fa, volevo anch'io dare il mio contributo, che è un contributo un po' storico.

Secondo me quando si parla di cultura patriarcale non è che dobbiamo estremizzare che tutti i maschi sono in cultura patriarcale siano tutti violenti, cioè appena uscito il film della Cortellesi, nel film della Cortellesi lei ha un marito violento, ma c'è una donna che ha un marito assolutamente compliant, non violento, anzi, lei viene invitata

ad autonomizzarsi da questo marito violento. E richiama il fatto che il dieci marzo 1946 è stato dato il voto alle donne.

Allora, il dieci marzo 1946, se si legge Schiavone: "La storia spezzata", la storia non ha una continuità lineare la storia va avanti con dei corsi dei ricorsi, va indietro, vorrei dire che non erano sicuramente patriarcali Mazzini, Saffi ed Armellini quando nella Repubblica Romana, che è del 1849, approvarono una costituzione che dava il voto alle donne, e pari diritti, nel 1849! Quindi se mettiamo che tutta è arretratezza culturale allora non è vero, ci sono stati coloro che hanno..., Garibaldi aveva con la moglie un rapporto assolutamente paritario. C'è una bellissima trasmissione fatta recentemente che fa vedere come Garibaldi avesse un rapporto assolutamente paritario con la moglie Anita, che fosse stata addirittura la moglie Anita che gli ha insegnato ad andare a cavallo, tanto per dire, quindi...

E poi ci sono invece delle frange culturali o subculturali che invece sono patriarcali, perché se uno prende il Codice Rocco non può dire che il Codice Rocco nel 31 non fosse patriarcale, inseriva il delitto d'onore e inseriva il matrimonio riparatore che sono stati aboliti nell'81. Ricordo, io sono abbastanza vecchio, ricordo un bellissimo film di Pietro Germi del 61 "Divorzio all'italiana", e Pietro Germi sicuramente quel film con Mastroianni e Stefania Sandrelli prendeva in giro i costumi patriarcali, la mise in commedia, ma alla fine c'era il discorso che non essendoci il divorzio, si divorziava uccidendo la moglie e creando il delitto d'onore.

E c'è voluta Franca Viola per far saltare il matrimonio riparatore. Ricordo che il matrimonio riparatore per i più giovani era che se uno stupravano una ragazza, se i familiari della ragazza chiedevano che questi riparasse sposandola, venivano assolti tutti coloro che avevano partecipato allo stupro, tutti, compreso chi l'aveva favorito, e anche questo è stato abolito nell'81. E vorrei ricordare che lo stupro era considerato un reato contro la morale fino al 1996, non contro la persona, come se per stuprare una donna si facesse un'offesa alla religione o all'etica o alla morale ma non si facesse l'offesa direttamente alla persona. E sono abbastanza vecchio da ricordare un avvocato che nel processo che venne portato avanti prese un ago e prese un filo e cominciò a far vedere che il filo entrava nell'ago solo se l'ago si lasciava penetrare del filo, e questa è la cultura patriarcale, nella giurisprudenza, perché voleva dire che se la donna voleva non si sarebbe fatta stuprare.

Quindi questa è cultura patriarcale, e sono così tutti gli uomini? No, fortunatamente, ci mancherebbe altro. Non tutti gli uomini sono violenti, ci mancherebbe altro. Ci sono delle culture, purtroppo, che continuano in questo modo e in effetti c'è, quando si parla di storia spezzata c'è questo, in Iran in questo momento si è andati addirittura indietro sui diritti delle donne rispetto a quello che c'era ai tempi dello Scià di Persia, che non era propriamente un democratico di prima riga.

Quindi secondo me questo è un tema che deve attenerne tutti, che non deve essere politicizzato, che non deve essere estremizzato, però bisogna che ci rendiamo conto che se abbiamo avuto dei ritardi così rilevanti addirittura nella giurisprudenza immaginiamo quanto tempo ci metteremo a cambiare la cultura nelle persone, perché se io sono del '58 e questi reati sono stati aboliti nell'81 io avevo 23 anni, e quindi vuol dire che se si continua a ragionare in questo modo la cultura ci mette molto più tempo. Per cui è chiaro, come è stato detto dai consiglieri, e io mi associo a tutti, che al di là degli aspetti di legge che sono sacrosanti e rappresentano il diritto fondamentale delle persone, c'è anche un ragionamento da fare a livello culturale e formativo, sia non solo negli operatori, io ricordo quando arrivammo al consultorio di Correggio dove io lavoravo come pediatra al consultorio familiare si attivò per le prime volte le segnalazioni sulla violenza con "La casa di...", non mi ricordo come si chiamasse, e alcune donne sono state portate via dai servizi sociali proprio nel consultorio, quindi c'è tanto lavoro da fare però dobbiamo chiarirci bene sui termini, chiarirci bene da che parte viene quel tipo di cultura che sussiste, ma che fortunatamente non è di tutti, perché se fosse di tutti ahimè saremmo in un Paese veramente ancora all'epoca del Medioevo. Scusate l'intervento ma mi piaceva farlo. L'Assessore Viglione penso che voglia aggiungere qualcosa.

ASSESSORE GIOVANNI VIGLIONE

Mi faccio prendere ed influenzare da Fausto, anche perché mi è venuto in mente che lo stesso Weber all'inizio del XX secolo parla di cultura patriarcale non come qualcosa legato prettamente a quello che è la nostra società, a quello che è la figura dell'uomo, ma in generale, come qualcosa di egemonia culturale, sociale, di un genere sull'altro di qualsiasi tipologia. E dobbiamo anche ricordarci che il femmicidio, considerato tale, è la punta di un iceberg gigantesco, ci sono ancora mille comportamenti diversi che sono sbagliati al giorno d'oggi in questo paese. La differenza sostanziale tra quando una donna dice no e quando un maschio dice no è completamente diversa, vediamo troppi casi in cui da una donna viene detto di no e l'uomo continua ad insistere, e per qualsiasi tipo di comportamento ancora oggi lo consideriamo normale e consideriamo "vabbè ma è un gioco", vabbè ma è uno scherzo", "vabbè ci sta provando", queste frasi sono abominevoli, se una donna, una ragazza dice di no è no. Quello che è il catcalling, quello che sono le molestie, quelli che sono altri comportamenti di qualsiasi tipo sono abominevoli, sono sbagliati. Ed è qua che c'è la concezione, in questi giorni si sono visti dei cartelli con scritto educare i figli e proteggere le figlie, e questo è un concetto già sbagliato di base, di forma, non posso fare da una parte una cosa, dall'altra un'altra. Devo entrambe le parti

educare ed entrambi proteggere. Se mi metto a educare i miei figli perché sono figli maschi e proteggere le figlie, c'è già qualcosa con questo concetto di base che è sbagliato, è inconcepibile che ci sia questo concetto di base .

E continuiamo, continuiamo a dire per esempio ai figli: “Tu che sei un figlio maschio, tieni il pallone”, “Tu che sei una figlia femmina, tieni la bambola”, questo, che c'è ancora e c'è ancora in questo paese è sbagliato, ed è sbagliato culturalmente e socialmente, è sbagliato e non è concepibile che ci sia ancora.

Siamo indietro, siamo molto indietro e ve lo assicuro ne hanno bisogno a tutti i livelli, perché quante volte tornando a casa da scuola, quante volte tornando a casa dal treno, lo si sente tantissime volte in Università di testimonianze, testimonianze di ragazze che dicono "avevo paura di tornare a casa dalla stazione perché passava uno e mi fischiava sullo scooter", e magari un altro che di fianco gli diceva: “Va beh, ma dai, ma fa lo stesso, non era niente di grave”. No! Non è vero, non è vero che non è niente di grave, è qualcosa di inconcepibile che nel 2023 ancora assistiamo a comportamenti del genere, neanche da Medioevo.

E purtroppo è, penso, ancora troppo la normalità, ed è questo che ancora alla base bisogna cambiare, che poi ci porta a qualcosa di molto più grave, che è il femminicidio, di cui stiamo parlando oggi. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Grazie all'assessore Viglione. Voglio solo ricordare questo aspetto che è interessante perché retrospensieri ci sono sempre, sono andato a tirar fuori l'articolo 587 del Codice penale, il famoso Codice Rocco sul delitto d'onore, è declinato al maschile! Se lo leggete il legislatore scrive: "Chiunque cagiona la morte della coniuge, della figlia, della sorella", "nell'attimo in cui ne scopre la illegittima relazione carnale", quindi se la moglie invece scopre il marito nell'atto della illegittima relazione carnale lì va bene lo stesso, quindi questo secondo me è l'aspetto culturale, perché quando un aspetto culturale prevalente permea anche gli atti legislativi, gli atti gli atti normativi, gli atti regolatori, allora vuol dire che lì c'è una cultura patriarcale prevalente.

Adesso fortunatamente non c'è più, quindi non stiamo parlando di culture prevalenti, stiamo parlando di sacche di cultura patriarcale che persistono e sulle quali dobbiamo prendere atto che dobbiamo metterci mano con tutte le modalità possibili.



Consigliera Tacchini.

CONSIGLIERE COMUNALE ERICA TACCHINI

Brevemente, solo per alcune considerazioni. Rispetto a quello che hanno detto i consiglieri che mi hanno preceduto innanzitutto grazie Presidente perché mi risparmia, visto che è stato molto più bravo di me nel raccontare quello che è accaduto, che insomma, come dire la parte storica dall'abolizione del delitto d'onore, adesso ho guardato velocemente dal telefonino quindi i dati non so dirvi ma certamente per dare una risposta al collega Cesi i femminicidi al momento il 75% sono commessi da come dire da maschi di cultura italiana, ma al di là di questo, e non voglio assolutamente negare che non ci sia una componente che fa riferimento alle comunità straniere, ci tengo a riportarvi solamente questa cosa per chi magari ecco non ne è a conoscenza. La Regione Emilia Romagna con delibera di Giunta 1785 del 2022, quindi è molto recente, ha strutturato delle schede attuative del Piano regionale contro la violenza di genere. All'interno di quel piano si parla moltissimo di questo tema, e di questo tema delle comunità straniere, e non neghiamo, per i tempi che ci sono voluti, lo si diceva poc'anzi con il delitto d'onore, delitto d'onore che è stato abolito nel 1981, i matrimoni forzati vengono inseriti all'interno del Codice Rosso nel 2019, quindi stiamo parlando di solamente pochi anni fa.

Detto questo, all'interno di queste schede attuative c'è molto, cioè la Regione Emilia Romagna sta facendo tantissimo per lavorare su questa questione, per lavorare sulla conoscenza delle comunità straniere e vi posso garantire, perché ho partecipato personalmente ad un corso che è finito qualche settimana fa sulla mediazione interculturale nel contrasto alla violenza di genere. Questo significa che sono stati dati strumenti agli Enti locali, esattamente le persone che diceva lei, quindi servizi sociali, insegnanti, coloro i quali possono intercettare queste persone all'interno dei propri servizi, sono stati dati gli strumenti per comprendere le dinamiche culturali che sono anche all'interno di queste comunità straniere, quindi questo solo per invitarvi a guardarla se non avete avuto occasione di leggere queste schede attuative. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Consigliere Cesi.

CONSIGLIERE COMUNALE ROBERTO CESI

Assolutamente non per entrare in polemica con la collega, i miei numeri erano riferiti non a chi aveva commesso il femminicidio, ma a chi l'aveva subito, erano cittadine straniere, il sito è femminicidioitalia.info.

Volevo rappresentare due cose che sono fondamentali. Anni fa, quando succedevano la maggior parte delle problematiche con i litigi familiari a cui ero costretto a intervenire e mettere in sicurezza le donne, il problema che ho avuto sempre e rappresentato alle Istituzioni è sempre uno, è molto facile formare il personale, il venerdì pomeriggio il personale va a casa, non è più reperibile. Sa a chi rimane il cerino in mano? Alle forze di Polizia. Le forze di Polizia non sono formate per questo, pertanto intervenire di solito i problemi c'erano quasi sempre il sabato, perché rientravano a casa o perché non lavoravano, intervenire in una situazione del genere ti dovevi attrezzare come probabilmente si attrezzano oggi, hanno la fortuna di avere delle donne, oggi si riesce ad intervenire più facilmente. La cosa che facevo io era chiamare il Sindaco o il dirigente, se era reperibile, che autorizzava di mettere la donna in sicurezza in albergo, perché non potevamo tenerla lì, cioè toglierla, già all'epoca si toglieva dal pericolo e si metteva in albergo. Cioè la maggior parte dei problemi succedono, la Regione può formare chi vuole, ma quando la sera c'è un problema il Presidente sa benissimo le problematiche che ci sono nei pronto soccorso, devono intervenire degli operatori, gli operatori non sono reperibili la sera, trovi la fortuna di avere la "Casa delle donne" che ti aiutano, ma non tutti gli operatori sono reperibili pertanto quello che io dicevo all'inizio, è guardate se parliamo di dati stupidi ve ne voglio tirare uno fuori. Tutti gli interventi che sono stati messi in atto dai Governi precedenti che siano di sinistra che di destra, negli ultimi dieci anni, hanno contribuito a calare purtroppo dico, ce ne sono ancora, ma hanno calato in maniera esponenziale i femminicidi. Non bisogna mischiare l'omicidio femminile e femminicidio, i femminicidi dal 2018 ad oggi sono calati quasi la metà. Anche uno è un femminicidio (femminicidioitalia.info), nel 2018 erano 71, nel 2019 erano 67, nel 2020 erano 63, erano poi 61 nel 2021 per arrivare ai 39 del 2023.

Non me li invento io questi dati, questi dati sono reperibili, sono fonti aperte. La cosa che a me preme è cercare di non ragionare a livello politico, quello che ha fatto la Regione, di quello che ha fatto il Governo, a noi interessa, al cittadino non interessa chi lo fa e come lo fa, è a chi si deve rivolgere. Quello che io dicevo, non abbiamo la possibilità di avere..., c'è il 1522 che si chiama, ma il 1522 è un qualcosa che arriva dopo, io parlavo di un aiuto immediato, di creare uno sportello che anche in orari diversi possa aiutare queste persone. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

L'ultima risposta da Tacchini, poi volevo dire qualcosa anch'io relativamente al fatto che alcuni tavoli ci sono, su questo.

CONSIGLIERE COMUNALE ERICA TACCHINI

Esatto, io volevo solo dire che c'è il PRIS, che è questo servizio di emergenza che è attivo adesso, per cui h24, tutti i giorni, i Servizi Sociali rispondono sui temi del femminicidio. Quando parlo di Regione, parlo di strumenti, la Regione ha dato agli Enti Locali degli strumenti per poter mettere in campo delle azioni concrete. È evidente che tanto c'è da fare, altrimenti non saremmo qui e non ne staremmo parlando, però credo che ci siano degli strumenti oggi per poter, e delle risorse, e onestamente credo anche delle competenze, perché all'interno di quel piano le persone che vengono formate sono anche le forze dell'ordine, quindi non solo i servizi sociali, gli insegnanti, ma sono le forze dell'ordine. Quindi c'è una formazione nel complesso della rete che mette in campo la Regione per consentire determinate azioni. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Grazie consigliera Tacchini. Aggiungo solo che questi tavoli, per lo meno finché ci sono stato anch'io, esistono già, cioè nel senso che ad esempio in Provincia esiste un tavolo multidisciplinare, multi professionale, coordinato tra l'altro dalla Magistratura, a cui ho partecipato anch'io, dove partecipano i nostri Servizi Sociali, i nostri Servizi Materno infantili, i Pronto Soccorso, la Magistratura, i Carabinieri, la Polizia con i loro rappresentanti, non sempre c'era il Questore, non sempre c'era il Colonnello dei Carabinieri, ma c'erano queste deleghe. E anche nell'ambito dei pronti soccorso noi avevamo attivato dei tavoli perché esiste una Commissione a livello della CTSS (Conferenza territoriale socio sanitaria) nella quale c'è una compartecipazione di tutti questi. Al di là di tutto diciamo che c'è stata una grossa attenzione in un periodo di tempo diverso sulla violenza in famiglia, che riguardava prevalentemente i minori, perché era più facile vederle a volte le, cioè le violenze sui minori quando venivano



CITTÀ DI
CORREGGIO

portati al pronto soccorso, e fa parte anche della mentalità passata purtroppo tutte quelle donne che al pronto soccorso denunciavano di essere state maltrattate e uso un eufemismo cioè dal marito e poi ritiravano la querela perché per vari motivi dovevano rimanere in quella casa e non tutti erano disponibili a lasciare. Ma fa parte anche di questa mentalità aver creato nella donna questo senso di colpa che picchiata se ne va rovina la famiglia...

Scusate, va bene, fermi tutti, allora se gli interventi sono finiti si passa alla dichiarazione di voto, procediamo nell'ordine di presentazione, chiedete voi, chiedete voi. Mora.

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

Giustamente il tema è sensibile, è importante quindi anche che le regole vengano un po' modificate, in casi come questi è assolutamente normale, ci sta, anzi credo che con l'ascolto reciproco ci si possa assolutamente arricchire.

Cercherò però nonostante questo di stare nel tempo che mi è dato per la dichiarazione di voto E io chiaramente sposo quanto ha detto e annunciato il mio collega di gruppo Mariani, perché per quanto siamo completamente consapevoli e favorevoli al fatto che venga sollecitata e sostenuta un'attenzione nei confronti del genere femminile più ampia, riteniamo altresì però che indirizzare il Patriarcato come unica causa culturale, per quanto possa avere anche quelle radici di cui ci parlava anche il Presidente del Consiglio, sia non solo limitante ma anche fuorviante, perché è capitato in questi giorni di vedere, uno l'avrebbe potuto vedere anche involontariamente, in tutti i dibattiti che ci sono stati spesso l'equazione patriarcato uguale maschio era un sottinteso molto chiaro, anzi molto vasto e molto esteso, direi ripetuto quasi ovunque, e questo riteniamo che possa essere un errore di segno opposto ma uguale all'errore della prevaricazione maschile/femminile, sul femminile, o comunque della prevaricazione in sé. Riteniamo che le reali cause siano, e a sostegno di questo ci vengono appunto le statistiche che riportava anche il collega Mariani su quelli che sono i Paesi che riteniamo più avanzati o più evoluti sotto questo aspetto, ad esempio con i Paesi nordici che vedono lo stesso il problema della violenza sulle donne, se non addirittura anche in misura superiore.

Riteniamo che il problema sia altresì quello un problema dovuto all'edonismo, all'individualismo smisurato attuale, che non prevede più il rispetto dell'altrui, sia delle idee altrui quanto anche della libertà altrui, che deve essere alla base di ogni rapporto.

Questa è una cosa molto grave e riteniamo che il primo elemento in cui si possa educare a questo rispetto della libertà, e rispetto della dignità altrui, sia proprio

all'interno della famiglia. Ecco andare a minare e a citare il Patriarcato quale unica o principale causa di generazione di questa discriminazione affiancandola a quella che viene automaticamente vista come l'equazione Patriarcato uguale maschio, rischia di andare a minare ancora di più quella che è la figura già bistrattata che è la figura del padre, che è il rappresentante culturale nostro della famiglia, soprattutto quando nella nostra, al di là delle eccezioni che abbiamo visto prima, che sono state portate prima, nella nostra società di cultura patriarcale intesa come era la cultura patriarcale ad esempio romana, del pater familias, dal quale oltretutto deriva ancora il nostro diritto civile, chiaramente aggiustata delle storture che aveva ai tempi. In quella cultura il padre di famiglia, il più anziano, oltretutto di famiglia, aveva diritto di vita o di morte su quelli che erano i componenti i figli che erano ritenuti come proprietà, ecco grazie a Dio si sono fatti grandi passi avanti su questo, quella cultura non è più oramai cultura nostra, e le motivazioni che spingono alla prevaricazione e anche alla violenza sono a nostro avviso quelle del non rispetto altrui, al punto che se questo non corrisponde a quelli che sono i miei desideri posso arrivare alla violenza. E purtroppo c'è da dire che anche il narcisismo patologico come ad esempio quello che si evidenzia nell'ultimo caso che c'è stato e di cui tutti parliamo, e che è alla base anche di tante parole sentite oggi, viene appunto ancora rinvigorito da questo individualismo e dalle culture attuali, della cultura laddove la mia autodeterminazione è talmente amplificata che addirittura va a determinare l'altrui vita senza rispettarne la libertà. E quindi detto questo noi chiaramente non ci sentiamo assolutamente di essere contrari a un ordine del giorno come questo. Ci asterremo proprio perché riteniamo che l'individuare come causa esclusiva il patriarcato sia in realtà un errore di indirizzo che possa portare anche a gravi conseguenze, quindi il nostro voto sarà quello dell'astensione. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Grazie consigliere Mora. Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Sì mi sento di condividere buona parte delle riflessioni del collega Mora, cioè secondo me il discorso solo in parte, in talune situazioni, è legato al Patriarcato, perché poi tra l'altro il Patriarcato è già anche culturalmente messo in discussione da tanto tempo, non da ultimo dall'ottantuno, quando hanno iniziato a smontare quelle che erano le disposizioni patriarcali del Codice Rocco. Ci sono altri elementi secondo



me che muovono poi omicidi, tipo quello di Giulia Cecchettin, che non è tanto il discorso patriarcale perché il padre del ragazzo che ha ucciso Giulia diceva: "Ma noi non siamo mai stati una famiglia patriarcale, non lo siamo", è difficile capire perché non è che veniva da un contesto rurale retrogrado, no era un giovane assolutamente integrato, moderno, che faceva l'università, e quindi quali sono le ragioni? Secondo me le ragioni sono più che altro sociologiche legate proprio alla fragilità dei giovani di adesso nel dover accettare anche delle sconfitte, nel dovere anche accettare dei no e anche elaborare quelle che sono le condizioni dure della vita anche. Per cui secondo me bisogna lavorare molto sulla scuola, molto sull'educazione, per cui questo dispositivo va secondo me nella direzione giusta, quindi la mia dichiarazione di voto è favorevole, quello di una di una conferma di tutto, ma non nell'ottica del contrasto al Patriarcato ma proprio nell'ottica dell'educazione dei giovani.

A me piace ricordare quello che sta facendo in Parlamento una nostra concittadina, ex concittadina, che si chiama Ascari. Allora la Stefania Ascari sta combattendo per un programma nelle scuole superiori che includa una serie di ore continuative di educazione sentimentale e di educazione sessuale, questo è stato contrastato dall'attuale maggioranza la quale ha proposto un 30 ore su base volontaria, fuori dal programma scolastico, una cosa molto leggera rispetto a quello che noi crediamo potrebbe effettivamente servire, per cui dobbiamo andare nell'educazione invece dell'integrazione sistematica di questa educazione tra i giovani, che possa anche imparare e anche inculcare soprattutto nel maschio che la violenza non è una soluzione, e che è invece una cosa fuori da quelli che sono gli schemi, anche se la natura a noi uomini ci ha dato la forza per sopraffare le donne, ma non è un'opzione, dobbiamo ragionare su altri termini, su termini di culture, soprattutto in termini di rispetto di quello che è soprattutto la volontà femminile. Ma ripeto, secondo me il discorso del patriarcato non è in questo caso centrale, ormai è lasciato alle spalle, ma c'è proprio una fragilità dei giovani di elaborare quelle che sono le sconfitte e le difficoltà anche nell'ambito della relazione. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Beh l'avete presentato voi, avete lo spazio... volevo solo dire una cosa, evidentemente è un tema che mi prende, anche questo discorso sulla famiglia, fermo che sono assolutamente convinto che la prima agenzia educativa sia la famiglia, anch'io, non è che penso che ci voglia sinistra e destra per capire che la famiglia è un punto cardine dal punto di vista educativo, e sul fatto che da tempo anche tra addetti ai lavori stiamo discutendo di educazione all'affettività, ma anche educazione alla genitorialità, che sarà un problema, perché quei giovani fragili che diceva prima Setti

che esistono, perché sono il frutto di un mondo che la Chiesa vede edonistico e secolarizzato, ma che anche il resto della società vede individualizzato, quei giovani hanno bisogno anche di un'educazione alla genitorialità. Però attenzione a non mischiare le pere con le mele perché il Codice Rocco che vi ho citato, se vi ricordate prevedeva il premio alla figliolanza, quindi premiava chi faceva più figli, la tassa sul celibato e la tassa sulle femmine che andavano a scuola, perché le femmine per andare a scuola la famiglia doveva pagare, quindi se il rafforzamento della famiglia va secondo queste logiche, per l'amor di Dio, no lo dico perché fare questa associazione, è chiaro che la famiglia è un'agenzia educativa, è più importante della scuola, perché se il bambino non viene educato in ambito familiare difficilmente riuscirà a convivere bene in ambito educativo cioè delle scuole, però penso che nessuno qui abbia detto che il patriarcato inteso come cultura sia l'unica causa di quello che sta succedendo, questo è una cosa che sta arrivando da molto lontano, ci sono diverse componenti, per cui secondo me l'identificazione del patriarcato con l'accusa al maschilismo, al machismo, la cosa non è corretta perché fortunatamente gli uomini non sono tutti così, ne abbiamo avuto delle dimostrazioni anche in passato, o forse ho capito male io e quindi in tal caso scusatemi anche per l'intervento. Il consigliere Chiessi ha chiesto vuole dire qualcosa.

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO CHIESSI

Grazie Presidente. Rispondo in maniera veloce per esprimere il nostro dispiacere nella dichiarazione di voto da parte di una parte di opposizione, quando anche a Roma e in Parlamento sono riusciti a votare unanimi su questo argomento qua, perché nel dispositivo non c'è nessun riferimento al solo problema diciamo di quello che abbiamo affrontato come patriarcale come voi avete fatto riferimento, ma è un discorso molto più ampio come è stato discusso ampiamente nei vari discorsi che ci hanno preceduto da un problema culturale a un problema di affettività, di approccio, alle nuove generazioni che non sanno gestire i loro sentimenti e le loro frustrazioni, che partono dalle piccole cose, da come non riescono più ad accettare un tre a scuola, per poi arrivare a non accettare degli altri no in forma più grave, è per quello che chiediamo alla Giunta ad impegnarsi, e proprio c'è un problema di relazioni come viene ben definito, di relazioni e di comunità attente e responsabili, perché è un discorso che ci vede tutti impegnati e tutti intrecciati dalla famiglia alla scuola. Anche a scuola a me capita di sentire genitori che non sanno più come far parlare i loro figli, e quindi cercano un aiuto da parte della scuola, noi insegnanti non possiamo sostituirci alle famiglie, e quindi bisogna sperare che nell'affrontare certi argomenti a scuola, a casa, sui campi da calcio, in parrocchia, ci sia qualcuno che riesca ad



accorgersi dei disagi dei nostri giovani, per portarli poi ad affrontare nel momento in cui non sanno con chi parlare che ci sia una figura pronta ad accoglierli, è quello il nostro intento. Quindi il vostro discorso di accusarci di patriarcato non sta in piedi perché non viene detto nel nostro dispositivo. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Sindaco Testi.

SINDACO FABIO TESTI

Grazie Presidente. Sì, ci tengo a intervenire anch'io brevemente su questo tema che è di estrema attualità, abbiamo iniziato il Consiglio comunale ricordando l'iniziativa di domani mattina che è puramente simbolica, perché posizionare una panchina rossa è propriamente un simbolo fine a se stesso, che però serve a far riflettere su un tema che è gigantesco, cioè in questo strumento, in questo ordine del giorno abbiamo posto un tema che oggi è di attualità, ma non perché c'è stato l'ultimo femminicidio, ma perché ce n'è uno ogni 2 o 3 giorni, cioè è un problema gravissimo. E poi la questione patriarcale è molto blanda nel senso del termine legato alla famiglia, c'è un sistema patriarcale in Italia da anni, da sempre, cioè l'accesso al lavoro, tanto per semplificare il ragionamento, da parte delle donne è molto più complesso che da parte degli uomini, lo stesso stipendio difficilmente possibile per uomini e donne, queste cose qua sono discriminazioni, cioè anche questo fa parte del concetto di sistema patriarcale che abbiamo in Italia, cioè è una questione culturale di questo Paese che deve ancora fare dei passi da gigante. Se abbiamo aspettato 1981 per superare il delitto d'onore vuol dire che abbiamo bisogno di accelerare sotto questi temi, perché siamo veramente troppo indietro sotto questo profilo culturale, c'è da fare un grande lavoro educativo nelle scuole partendo dai nidi infanzia e a seguire, partendo in tutte le iniziative culturali compreso i film, compreso le letture, gli eventi, le manifestazioni, domani mattina c'è una camminata a Reggio su questo tema, bisogna fare rumore come ha detto la sorella della Cecchettin uccisa l'altro giorno. Cioè è un tema veramente fondamentale perché superare queste dinamiche permetterà alla nostra nazione di progredire, cioè se riusciamo ad arrivare a una parità di diritti, al rispetto dell'altra persona, nel senso più ampio, credo ci sarà un grande progresso da parte della nostra nazione, cosa che oggi non c'è. Cioè viviamo ancora il passato che era aberrante, cioè il delitto d'onore, la scelta di chi doveva sposare la figlia, la dote verso la figlia, e verso il maschio passavano i beni e non alla seconda figlia, cioè tutto



CITTÀ DI
CORREGGIO

un sistema di cose che era veramente pensato solo per favorire il maschio e penalizzare la donna, ma bisogna che ce le diciamo queste cose qua, anche il fatto che sono stati fatti gli asili per consentire alle donne di potersi costruire una vita lavorativa equiparabile a quella dell'uomo sono tutti dei passi avanti ma che in tante regioni d'Italia non esistono ancora ,cioè secondo me questo è un problema gigantesco, che dopo può anche sfociare in violenza familiare e femminicidi, però finché non riusciamo a scardinare questi meccanismi subdoli ma potentissimi di mancata emancipazione della donna perché l'uomo prevarica nei posti di potere, perché questa è la situazione italiana, guardiamo a livello di vertici di tutte le partecipate piuttosto che a livello di Parlamento, eccetera, sono state messe delle norme ad hoc per avere la parità di genere, cioè se questo vuol dire rappresentare un Paese culturalmente evoluto, cioè secondo me siamo ancora indietro anni luce, e questo per me è un sistema patriarcale, cioè questo rappresenta il sistema patriarcale, al di là della figura del padre di famiglia, che è l'ultimo dei problemi, è tutto il sistema impostato a livello nazionale che va rivoluzionato, pacificamente, ma va rivoluzionato, e pacificamente vuol dire agendo sulla scuola, sulla cultura, sul diffondere un messaggio che deve essere di equiparazione uomo e donna, di rispetto dell'altra persona, del diverso, di quello che è un altro, sennò continuiamo a tollerare questi atteggiamenti. Per me ci sono tutti i giorni, sui media lo diceva anche nel suo intervento Mariani, in televisione, nei media ci sono delle robe aberranti. Io reputo assurdo che, faccio un esempio, nelle gare di automobilismo e poi anche in altri sport, ma cito questo, assurdo che ci sia una ragazza, una bella ragazza normalmente con l'ombrellino per fare ombra all'automobilista, cioè per me è una roba che non si guarda questo qua, cioè che senso ha questa cosa qua, al di là che venga pagata o meno, che sia un lavoro? Per me anche questo è uno stereotipo che va combattuto, quello non è un aspetto sportivo della gara, cioè ci sono tanti piccoli episodi, sui giornali in questi giorni ci sono stati dei titoli che erano agghiaccianti, cioè c'è stato un femminicidio di chiara matrice maschile italiana, ho letto dei titoli che provavano a sminuire la causa di questo? Ma no, ma non esiste! Cioè, su queste cose qua bisogna che ci sia una lotta feroce da parte di tutte le forze, perché deve essere unanime, cioè non si può tollerare uno Stato che ancora pensa in questo modo qua, quindi culturalmente e dal punto di vista educativo va fatta una guerra a questo sistema sbagliato, che ancora viviamo, questo è il mio punto di vista. Poi dopo rispetto le posizioni, rispetto l'astensione se è stato intrapreso in questo modo rispetto pienamente il punto di vista diverso, ma credo che veramente siamo ancora indietro e occorra fare tanto lavoro, per questo, oltre a questo ordine del giorno, oltre a mettere la panchina domani mattina faremo altre iniziative perché non si deve fermare qua, cioè quello che è successo in quest'ultimo anno, in tutti gli anni precedenti, quei più



CITTÀ DI
CORREGGIO

di 100 femminicidi, bisogna fare di tutto per invertire la rotta, che ci sia una decrescita continua fino ad arrivare ad annullare questa piaga, perché è una piaga come lo era la piaga dei morti del lavoro su cui abbiamo riflettuto in un altro Consiglio comunale, cioè questa roba qua è una cosa inammissibile, di una disumanità assoluta. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Bene, penso che il Sindaco abbia concluso la discussione che è stata ampia e molto interessante, quindi adesso possiamo procedere con la votazione. Si mette al voto l'ordine del giorno del Gruppo consiliare di maggioranza (Noi giovani - Partito Democratico - Uniti per Correggio) sulle azioni di contrasto al femminicidio e ad ogni forma di violenza di genere:

Favorevoli:	12	(tutti i consiglieri del Gruppo di maggioranza e i consiglieri Cesi e Setti)
Astenuti:	3	Mora, Amadei e Mariani
Contrari:	nessuno.	

Passiamo al punto otto dell'ordine del giorno.

Punto n. 8 all'Ordine del Giorno: MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE CENTRODESTRA CORREGGIO PER LA RISOLUZIONE DEGLI ABUSI EDILIZI PRESSO LA CAMPINA DI VIA IMBRETO.

Presenta il consigliere Mora.

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

Grazie Presidente. Siccome è un argomento già dibattuto do per letto l'atto e leggo soltanto la parte dell'ultima presa d'atto e degli indirizzi.

Preso atto:

- della determinazione n. 346 del 04/10/2023 effettuata dal Dirigente dell'area tecnica del Comune di Correggio avente per oggetto l'acquisizione di diritto al patrimonio disponibile del Comune di Correggio, ai sensi dell'art. 12, comma 8, della Legge Regionale n.23/2004, di area in Via Imbreto nella quale si richiama l'art.12, comma 8 della Legge Regionale n. 23/2004 e ss.mm.ii, per cui le opere abusive dovranno essere demolite direttamente dall'Amministrazione fino al completo ripristino dello stato dei luoghi, con rivalsa verso il responsabile dell'abuso delle spese occorse;

il Consiglio Comunale di Correggio impegna il Sindaco e la Giunta:

- Ad attivarsi nel più breve tempo possibile per ripristinare lo stato dei luoghi entro il termine fissato dei 180 giorni, evitando quindi quanto disposto dalla art. 10-bis della Legge n.120/2020;
- Ad avvalersi della possibilità richiedere anticipazioni dei costi relativi agli interventi di demolizione delle opere abusive e di ripristino dello stato dei luoghi al fondo regionale di rotazione costituito ai sensi dell'articolo 25 della L.R. n.23/2004;
- A valutare se destinare le case mobili ora posizionate nell'area in questione alla Protezione Civile o alle Associazioni caritative di Correggio, sulla base del miglior utilizzo ne possa essere fatto, di concerto con le Associazioni stesse.

Ecco, con questo ordine del giorno si vuole arrivare a quella che è la conclusione di quella che è quella infelice iniziativa che è stata presa nell'area e che appunto va contro tutte le regole, non solo del vivere e del convivere civile, ma anche del buonsenso, che sono state fatte nell'area alla quale i cittadini sono stati molto attenti, e devo dire che ho sentito anche persone molto rammaricato, per non dire arrabbiate della situazione, perché sembrava di essere di fronte alla quasi totale impossibilità ad intervenire. Con quella che è stata la determinazione di rientro in possesso dell'area quindi crediamo che si possa giungere a quella che è la conclusione più naturale con il ripristino dell'area e quindi anche con la sistemazione di quanto è stato fatto in spregio ad ogni regola.

Quindi l'indicazione che noi vogliamo portare all'attenzione del Consiglio comunale è proprio quella di mantenere viva e dare mandato ancora di più, come è stato scritto poi nelle premesse anche attraverso un altro ordine del giorno condiviso da tutti i consiglieri, che dava appunto mandato al Sindaco e alla Giunta di intervenire appunto con questo indirizzo cercando di fare rispettare la legge e la legalità su tutto il territorio comunale. Questo è proprio un classico esempio in cui si è fatto spregio di



ogni Regolamento, e anche del convivere civile e quindi crediamo sia giusto procedere in questo modo, a seconda anche di quelli che sono i termini stabiliti dalla legge. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Grazie consigliere Mora. Si apre la discussione, ricordo che possono intervenire il sindaco, gli assessori e consiglieri che ne chiedono parola. Chiede la parola il sindaco Testi.

SINDACO FABIO TESTI

Sì, provo a ripercorrere un attimo la vicenda, ma soprattutto dal punto di vista di quanto è stato fatto da parte dell'Ente Locale.

A partire dal 2022, perché i primi segnali arrivano nel 2022, quando c'era il Commissario Prefettizio, quindi una figura direi più che competente in materia, il 6 ottobre del 2022 è stato fatto un primo sopralluogo, poi dopo il 14 ottobre sempre 2022 ulteriore sopralluogo con anche tecnici di Arpae. Il 12 gennaio 2023 altro sopralluogo, il 4 febbraio 2023 altro sopralluogo, il 7 febbraio 2023, l'11 febbraio 2023, il 14 febbraio 2023, il 21 febbraio 2023; il 15 febbraio 2023 c'era una integrazione ai sopralluoghi precedenti, il 18 aprile 2023, il 27 aprile, il 28 aprile, il 29 aprile, il 2 maggio, l'8 maggio, il 15 settembre e il 28 settembre 2023, e qui mi fermo perché dopo non ho aggiornato l'elenco degli interventi.

Questo per dire come la vicenda sia stata attenzionata dalle Forze dell'Ordine e dell'Amministrazione, chiaramente con gli strumenti che la legge consente.

Oltre ad essere partiti con tutte le attività amministrative necessarie, che hanno portato appunto all'acquisizione dell'area di cui si citava nella mozione, il sottoscritto ha chiesto udienza in Prefettura, ho fatto un incontro con il Procuratore per un confronto su questo tema, su quali fossero le prospettive, diciamo gli sviluppi ulteriori per gestire questa situazione delicata che è sotto l'occhio di tutti i cittadini, che ha destato grande attenzione perché l'abuso è veramente eclatante, nonostante l'incontro anche fatto poco dopo l'insediamento di questa Amministrazione con l'avvocato della parte, a cui è stato ribadito in modo chiaro e netto che l'Amministrazione non aveva alcuna intenzione di arrivare ad un condono di questi abusi, né di prospettare un domani la realizzazione in quell'ambito di una micro area, cosa che prevede la legge regionale, lo ricordiamo, c'è una legge apposita che prevede il superamento dei campi nomadi individuando sul territorio, attraverso uno



CITTÀ DI
CORREGGIO

strumento di programmazione urbanistica, delle micro aree in cui insediare nuclei familiari, però è un percorso per il quale occorrono anni, cioè mesi o anni, visto che ancora oggi non siamo arrivati a definire il nuovo strumento urbanistico, e questo strumento quindi non è compatibile con l'emergenza attuale in cui abbiamo delle tempistiche chiare per risolvere la situazione, tempistiche che hanno portato appunto, come dicevo prima, all'acquisizione dell'area, mentre la parte sopra le strutture mobili possono essere spostate diciamo dai proprietari, e non necessariamente diventano proprietà dell'Ente. E comunque di fronte a questa situazione credo che la soluzione finale non sia l'intervento di forza, peraltro complicatissimo, e questo me l'hanno detto anche sia in Prefettura che in Procura, perché ci sono di mezzo anche dei minori, ma al di là di quello, anche organizzando questo intervento di forza per lo sgombero del campo, e poi procedere alle attività di ripristino del suolo agricolo, come prevede l'ordinanza e tutti gli atti amministrativi emessi, credo che il problema così non venga risolto, venga solo spostato in un lasso di tempo, in un altro posto e magari a distanza di qualche mese. Queste persone che sono nate a Correggio, hanno vissuto tutta la vita a Correggio, ora hanno commesso dei reati perché hanno commesso degli abusi, eccetera, però al tempo stesso essendo nati a Correggio vorrebbero abitare a Correggio, e quindi l'indirizzo che vorremmo dare per trovare una soluzione a questa situazione di emergenza è quello di indirizzarle verso una soluzione abitativa più consona a quello che è diciamo lo standard nostro, e questo è un passaggio difficile, ma che hanno già intrapreso altre realtà, il Comune di Ferrara e il Comune di Verona, due realtà con amministrazioni opposte, quindi vuol dire che se c'è un obiettivo e se c'è un percorso condiviso con anche le persone interessate ci si può arrivare, e in questi casi sono riusciti a - da quanto sappiamo - a smantellare gli insediamenti dei campi nomadi e ad assegnare alle varie famiglie delle soluzioni abitative in alloggi pubblici.

Questo potrebbe essere un obiettivo per risolvere il problema di questa situazione ma anche degli altri campi, perché credo che vada affrontato un percorso anche culturale sotto questo punto di vista, di coinvolgimento di queste famiglie che, al di là di tutti i pregiudizi, avranno anche grosse difficoltà ad uscire da quella situazione lì, perché sfido chiunque a trovare una banca che faccia mutuo a queste famiglie per trovare un alloggio, perché anche questo tema emerge dal confronto, dal dialogo con queste realtà. Quindi al di là di tutti gli stereotipi e di tutti i pensieri che si fanno, bisogna fare il confronto e capire quali sono le dinamiche che ci sono dietro queste situazioni. Quindi la soluzione non sarà semplice, per questo l'intenzione nostra è di votare contro questa mozione, perché questa mozione prevede come soluzione, almeno quello che si comprende leggendo la mozione, prevede come unica soluzione lo sgombero del campo e delle situazioni di abuso. In realtà credo che occorra provare a



CITTÀ DI
CORREGGIO

definire in tempi magari anche più lunghi, ma trovare una soluzione diversa che risolva questo problema abitativo e che provi a risolvere anche altre situazioni abitative di cui siamo a conoscenza, cioè credo che sia un senso di responsabilità dell'Amministrazione intraprendere un percorso di questo tipo, una scelta anche che prova a superare queste situazioni di campi nomadi che non garantiscono una vita semplice per chi vi abita, che precludono semmai opportunità a chi vi nasce, in quell'ambito, e quindi credo che si possa intraprendere un percorso diverso da quanto fatto fino ad oggi.

È chiaro che è una scelta non facile, perché ci si espone a critiche, è una scelta che necessita tempo, che necessita dall'altra parte un'apertura mentale, perché cambiano anche gli approcci, gli stili di vita di queste persone, e quindi sarà un percorso lungo, ma credo che se non abbiamo una soluzione da proporre a queste famiglie la semplice soluzione, anzi la difficile soluzione di forza credo che sia l'ultima da intraprendere e credo di poter dire che anche le altre forze dell'ordine siano in accordo con questo mio punto di vista e quindi credo che dovremo lavorare su una soluzione di lungo termine, che però punti appunto a ristabilire l'ordine e il decoro in quell'ambito, quindi il ripristino dell'area agricola. Abbiamo fatto fare un preventivo su questo tema, per un ripristino di quell'area occorreranno circa 90.000 €, il fondo disponibile, a cui abbiamo già chiesto un anticipo, ci finanzia, adesso vado a leggere, 19.743,91 € contro una richiesta del Comune di 88.747,61 € per il ripristino dell'area. Quindi gli ordini di grandezza sono importanti, perché intervenire con circa 88.000 € per il ripristino dell'area è un importo rilevante, che bisogna appunto mettere a bilancio, e in ogni caso prima credo che occorra fare tutti i passi per trovare una soluzione seria e che guardi avanti nel tempo, nell'interesse anche di questi abitanti di Correggio, che, ripeto, sono nati e cresciuti a Correggio, piaccia o non piaccia, questa è la verità. Quindi credo che provare a dialogare e provare a costruire insieme una soluzione possa essere una scelta che va nella direzione giusta, anche nel trovare una soluzione equilibrata e rispettosa della legge e che alla fine accontenta anche tutti gli altri cittadini, perché credo che l'obiettivo viene raggiunto. Se invece andiamo a fare l'operazione di forza come tanti vorrebbero, perché è veramente un classico caso da giornali, e la ruspa, eccetera, io non condivido queste linee perché credo che il dialogo sia la soluzione migliore e credo appunto che anche la soluzione di forza porti non dico il giorno dopo, ma a distanza di poco tempo, altre iniziative di abusivismo che per me non vanno tollerate. Quindi questa è la posizione dell'Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Consigliere Cesi.

CONSIGLIERE COMUNALE ROBERTO CESI

Grazie Presidente. Allora ho ascoltato attentamente le parole del Sindaco e mi sembra di essere tornato al secondo Consiglio comunale, quando in risposta, credo era un'interrogazione del centro destra, io avevo riferito che queste persone sono nate e cresciute a Correggio. Però c'è un qualcosa che il Sindaco la mediazione sta cercando, quella che io avevo preannunciato in quel Consiglio, però c'è un qualcosa forse che non ha tenuto conto. Quell'insediamento di cui parlava a Verona se non vado errato, che hanno accettato di andare nelle abitazioni, queste presumo che lei Sindaco ha già avuto un incontro con queste persone e già gliel'ha prospettato, non accetteranno mai di andare in appartamenti, e questo è un grosso problema, come invece accetta qualcuno di via Tresinaro di andare in un appartamento e si può cercare. Però lasciando...non concordo che sia in Procura che in Prefettura perché diventa un problema di ordine pubblico lo sgombero, però decide il Comune poi se si sgombera o meno, è una scelta politica. Se non si fa niente e in più bisogna dirlo ai cittadini, si andranno a spendere anche 88.000 € per sanare quell'area, ma chi ci dice che domani mattina non lo fanno anche in via Palù, come vi avevo preannunciato? Cosa facciamo, un'altra confisca? E' un'altra cosa? Cioè io non sto dicendo di.., concordo con la mediazione, l'avevo prospettata io in quel Consiglio, ma era una mediazione fatta prima che si arrivasse a sto punto, ma oggi che il Comune è diventato proprietario, perché a tutti gli effetti è proprietario, a non far nulla e a dire ai cittadini andiamo a spendere anche dei soldi per sanare quell'area, io credo che, non che si inciti, ma chiunque può fare quello che hanno fatto loro.

In via Palù abbiamo un altro intervento e possono tranquillamente farlo? Io non so la spesa che c'è stata e che ci sarà per addivenire poi anche alla formale acquisizione, presumo che già ci sia stata, l'ordinanza di sgombero diventa un qualcosa di pesante, ci sono dei minori, però lei come sa quando ci sono degli sfratti esecutivi nel Comune l'Ufficiale Giudiziario informa i Servizi Sociali che sono obbligati a intervenire per assicurare ai minori un posto. Allora, perché il cittadino normale deve avere uno sfratto esecutivo e chiamare i servizi sociali e loro no? Creiamo delle differenze? Cioè concordo su tutto quello che ha detto, concordo, però è una mediazione che secondo me prima di farla rimarrà tutto com'è, rimarrà tutto com'è per anni, o si aspetterà probabilmente di fare una campina e di metterceli dentro. Probabilmente forse l'intento è questo, perché una soluzione abitativa per queste persone, appartamenti, perché sono cittadini correghesi, come avevo detto allora, nati e



cresciuti a Correggio, l'avevo specificato al vicesindaco, una soluzione abitativa non è l'appartamento di quelli che ha il Comune, non lo accetteranno mai, loro vogliono la terra, non so se il Comune ha delle proprietà da dargli, secondo me no. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Nessun altro intervento? Allora facciamo la dichiarazione di voto? Vuoi intervenire ancora? Sì, ok, fai la replica e poi facciamo la dichiarazione.

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

Il diritto di replica. Grazie Presidente, no, devo dire che per quanto possa essere d'accordo sulla necessità di mediazione con questo gruppo, perché oltretutto nessuno vuole mettere all'addiaccio dei minori, ci mancherebbe, anche se è vero che non sono responsabili i minori ma le responsabilità sono degli adulti che ci sono, quindi per quanto possa anche essere d'accordo su questo mi trovo completamente in disaccordo su quella che è la strategia che si prevede di tenere. Anche perché è proprio l'articolo stesso della legge che ci impone di ripristinare l'area, di iniziare il ripristino dell'area nel termine di 180 giorni, e c'è la possibilità di avvalersi di un fondo apposito che per quanto non copra complessivamente i costi, è comunque qualche cosa, e poi rimane sempre la facoltà di avvalersi sull'abusante.

Detto questo, si possono trovare anche molti altri accordi, ma tutti devono partire dal ripristino e dal rispetto della legalità, perché se si continua a trattare diversamente un'etnia che ha pari diritti a tutti gli altri, e quindi ha anche il dovere di rispettare le regole esattamente come lo fanno gli altri. Io credo che a parti invertite, cioè se qualcun altro avesse fatto un'attività del genere giustamente non si tratterebbe in questo modo, quindi si crea di fatto una discriminazione perché due situazioni equivalenti vengono trattate in modo differente.

Detto questo, il fatto di disporre dei beni mobili può essere anche una facoltà data da una sentenza della Corte dei Conti che vado a ripescare, dalla Corte Suprema di Cassazione con la sentenza 36.481 del 28 agosto 2019, ha rigettato il ricorso presentato dall'annullamento che chiedeva appunto di rientrare in possesso dei beni mobili su un'area posta, equivalente insomma, in un caso equivalente, in questo caso era il posizionamento di camper e roulotte. Quindi se trattiamo questo aspetto in modo differente, dopo è chiaro che si creano dei precedenti nel quale effettivamente quello che è il segnale è che c'è chi può andare oltre le regole, ed è sbagliato, quindi io sono d'accordo ad arrivare una mediazione, perché è chiaro che quando si ha a che

fare anche con dei bambini o dei minori ci vuole il fatto che ci sia l'alternativa pronta, ma tutto deve partire dal rispetto delle regole, e dalla volontà di farlo. Mi sembra che in questo caso invece proprio non ci sia per nulla da parte di coloro che hanno fatto questi abusi questa volontà. Quindi io ritengo che sia molto grave non operare secondo quanto richiesto, il fatto poi che non lo faccia la Prefettura perché nell'articolo che pone il termine di 180 giorni si dice che in caso di mancato avvio delle procedure di demolizione entro il termine all'accertamento dell'abuso la competenza è trasferita all'ufficio del Prefetto che provvede alla demolizione avvalendosi degli uffici del Comune. Quindi è una cosa che se poi il Prefetto ci impone di fare comunque la dobbiamo fare, quindi non si tratta di mostrare i muscoli, o di far vedere la forza, si tratta di fare esclusivamente quello che è il compito che è demandato all'Amministrazione, quello di fare rispettare le regole per tutti. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Sindaco Testi.

SINDACO FABIO TESTI

No, forse mi sono spiegato male, cioè fin dal primo incontro con l'avvocato della parte ho ribadito chiaro e netto che da quell'insediamento lì dovevano uscire, quindi la normativa doveva essere rispettata, quindi di tutti gli abusi fatti loro ne pagheranno le conseguenze, perché nei vari sopralluoghi che sono stati fatti dalle forze dell'ordine sono state fatte più denunce, cioè adesso in capo a queste persone, ad alcune di queste persone, una o più, ci sono più denunce a carico. per quello ho fatto anche l'incontro col Procuratore e col Prefetto, perché stanno andando avanti i procedimenti sugli abusi che hanno anche l'aspetto penale, quindi loro ne risponderanno, non è che il Comune azzera tutto e facciamo finta di niente, non è successo niente, no, quella parte lì va avanti, il procedimento va avanti, il fatto che mi fatto fare un preventivo di spesa per ripristinare l'area vuol dire che arriveremo alla rimozione dell'abuso e al ripristino del terreno agricolo. Quindi vuol dire che ripristiniamo l'ordine, e poi quello che farà la Procura sulle denunce fatte è compito della Procura stessa, quindi quello che abbiamo intrapreso come percorso è un percorso per ripristinare l'ordine e la legalità, non per tollerare l'abuso dandogli il via libera, sanando quell'abuso e autorizzandoli a occupare quell'area anche se a destinazione agricola, cioè è questo è il concetto che volevo far passare, probabilmente mi sono espresso male.

Cioè quindi il rispetto delle regole va assolutamente perseguito nei confronti di chiunque, perché non esiste il cittadino di serie A e il cittadino di serie B, tutti i



CITTÀ DI
CORREGGIO

cittadini hanno gli stessi diritti e gli stessi doveri, soprattutto anche in ambito edilizio, quindi come ho detto con l'avvocato all'epoca dell'incontro se io vado a sanare come Amministrazione questo tipo di abusi il giorno dopo mi viene un qualsiasi imprenditore che mi dice "bene compro un terreno agricolo inizio a fare la fondazione di un nuovo stabilimento e dopo voi me lo sanate" perché il meccanismo è quello, ma io questo non lo tollero. E' per questo che con loro ho detto fin dall'inizio da quell'insediamento lì voi ne uscite, ne verrete via, perché è inconcepibile questo abuso di forza nei confronti dell'Amministrazione, nei confronti di tutti gli altri cittadini, ma questo l'ho detto fin dall'inizio. Forse prima mi sono spiegato male, ma le operazioni di ripristino avvengono solo nel momento in cui hai sgomberato l'area, quindi è una condizione necessaria aver sgomberato l'area, però lo sgombero dell'area può avvenire in due modi, o in un modo diciamo pacifico, quindi trovando un accordo affinché escono dall'area portandosi i minori eccetera e trovino un'altra soluzione, e la soluzione abitativa può essere una soluzione, ma ce ne possono anche essere altre che bisogna trovare, o altrimenti c'è l'operazione di forza, cioè quindi dopo dipende anche dalla controparte la soluzione finale del problema, ma non è che l'Amministrazione tollererà gli abusi e chiuderà gli occhi di fronte a questa situazione, probabilmente mi sono spiegato male, ma su questo è stato chiaro e netto fin dall'inizio con il loro avvocato, e ribadisco questa posizione.

Poi ripeto che per intervenire con l'intervento di forza occorre prepararlo con la Prefettura, con le Forze dell'ordine e in più c'è la questione minori che ovviamente va gestita secondo i criteri, ripeto è un'operazione per me molto spiacevole, come sono spiacevoli le operazioni di sfratto, che hanno un'altra dinamica e altre normative che le governano, però il rispetto della normativa va perseguito perché se si rompe il sistema di comunità e di reciproca fiducia tra Istituzioni e cittadini.

Quindi quello che voglio ribadire è che la fermezza dell'Amministrazione c'è sotto questo punto di vista per il ripristino della legalità in quell'ambito, è chiaro che la soluzione non si troverà nei 180 giorni previsti dalla norma perché sono già scaduti, cioè dal momento in cui è partito tutto l'iter che c'era il Commissario i 180 giorni sono già scaduti fondamentalmente. Però tutte le azioni sono state fatte, quelle previste dalla norma, quindi l'Ente ha agito nella direzione corretta prevista dalla legge per il ripristino dell'ordine, poi adesso vediamo quali interventi dovremo fare sulla base anche della risposta al dialogo che abbiamo aperto con la controparte, quindi dipende anche dal loro atteggiamento la soluzione successiva, il passo successivo. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Sì, grazie Presidente. Noi abbiamo presentato un'interpellanza successiva che riguarda proprio questo punto in cui almeno il 90% delle domande sono già state risposte, chiedo al Presidente se si può inserire questa interpellanza nell'ambito di questo argomento, per scavalcarla poi successivamente.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Mi pare che da Regolamento se le accorpiamo dobbiamo variare l'ordine del giorno e votare il fatto di accorparle. Quindi le risposte le avrà già, e questo accelererà poi l'interpellanza magari. Secondo me ci mettiamo più tempo ad accorparle che ad "asciugarla" dopo perché, io guardo il Segretario ma mi sembra che il Regolamento dica questo.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Oppure in alternativa potrei ritirarla se magari le domande le faccio in fase di intervento.

Allora io non direi di non riaprire questo argomento successivamente, magari nel mio intervento chiederò queste cose poi dopo la ritirerò successivamente così acceleriamo, se siete d'accordo.

Allora sì sul discorso io ho seguito assolutamente il dibattito molto interessante anche prendendo atto della volontà dell'Amministrazione di risolvere positivamente senza traumi e senza violenza la cosa, ma allora a questo punto io faccio due domande in fase di dibattito al Sindaco, cioè se hanno risposto già positivamente sulla possibilità di andare a vivere in una campina già esistente dell'area comunale, se è stata fatta questa proposta ed eventualmente se hanno risposto o si sono riservati una risposta. E poi l'altro è se nel momento in cui loro collaborano se questi 80.000€ magari possono diciamo ridursi, cioè nel senso di andare a spendere un po' meno, insomma, se fanno meno, meno danni, ecco. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Allora per riassumere quello che è accaduto e siccome c'è un'interpellanza con lo stesso Ordine, nell'intervento subentrato dal consigliere Setti di cui aveva diritto di 10 minuti, tra l'altro, sulla mozione per esprimere il suo punto di vista, poi ritirerà l'interpellanza al momento opportuno e diamo la risposta direttamente al Sindaco.

SINDACO FABIO TESTI

Cioè il problema è che loro provengono da un'altra situazione abitativa di campina in cui ci sono dei conflitti tra famiglie diciamo, delle tensioni più che conflitti tra famiglie, ed è il motivo che ha determinato la fuoriuscita da quell'insediamento, quindi lì non vogliono tornare perché se no si ripristina la tensione tra le famiglie, e questa poteva essere anche una soluzione, cioè loro possono benissimo tornare in un altro ambito, campina, eccetera, però credo che si sposti il problema, cioè se invece si intraprende un percorso di spostamento di residenza in una situazione abitativa come le nostre, diciamo simile alle nostre, c'è un cambio di passo e anche un diciamo un'uscita da quelle situazioni abitative che appunto determina anche dei conflitti, delle tensioni tra i nuclei familiari. E' chiaro che tutto quello che si potrà fare per ridurre il costo per l'Ente per il ripristino lo si intraprende, anche perché dopo il Comune si deve rivalere su chi ha commesso l'abuso e i costi del ripristino, operazione che sarà complicatissima anche quella. Quindi tutto quello che riesce a ridurre l'impatto economico si proverà a ridurlo, quindi il dialogo credo serva anche a questo, a trovare un compromesso che risolve un po' la questione e dia una risposta con un lasso di tempo più lungo in termini di soluzione abitativa o di residenza all'interno di un qualunque contesto.

Spero aver risposto ai quesiti, alle altre parti dell'interpellanza avevo già risposto nell'intervento precedente, aggiungo che la norma che abbiamo applicato è la norma regionale sugli abusi edilizi, mentre il riferimento a quella norma nazionale che è stata introdotta per far fronte a quelle situazioni di abusi nelle regioni che non hanno appunto una normativa regionale ad hoc, questo è per chiarire un po' il l'utilizzo della normativa di legge.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Ci sono altri interventi? No, allora se ho ben capito nel merito c'è convergenza sul fatto che ci debba essere un ripristino dell'area com'era originariamente, il fine è unico, ma per l'eterogenesi dei fini il mezzo cambia. Qualcuno ha detto che il fine è nulla e il mezzo è tutto, quindi alla fine tutto si riduce sul fatto che questo sgombero



debba essere effettuato attraverso un'azione di forza da parte dell'Autorità giudiziaria, ma richiesta dal Comune, o attraverso una mediazione che in un qualche modo trovi una soluzione alla famiglia e ai minori. Quindi questo secondo me alla fine determina poi su che cosa si vota, se ho capito bene.

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

Sì, detta così sembra che noi richiediamo l'azione di forza, no, noi richiediamo di stare nelle modalità che l'Amministrazione, che la Giunta vuole, stare nei tempi, quindi arrivare prima possibile per cercare di rispettare i tempi per arrivare al ripristino dell'area, non richiediamo l'azione di forza perché detta così sembrava che noi richiedessimo un'azione di forza, ma non è questo.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Forse non ho capito bene del tutto io, ma se l'area deve essere sgomberata in un qualche modo qualcuno dovrà farlo, qualcuno dovrà chiederlo e si assume la responsabilità di chiederlo o con la forza o attraverso una mediazione, poi alla fine è lì mi sembra il tutto, però questo può essere una mia interpretazione. Adesso andremo al voto quindi in relazione al voto capiremo. Ci sono dichiarazioni di voto?

CONSIGLIERE COMUNALE ERICA TACCHINI

Beh io faccio solo, ovviamente il Sindaco ha già detto tutto e quindi noi voteremo contro a questa mozione. Riprendo anche le parole del Presidente del Consiglio, l'avremmo anche potuta votare, nel senso che lo citate, abbiamo condiviso un precedente ordine del giorno, in questo caso no perché non condividiamo le modalità, ecco, quindi non è nostro intento procedere con questo atto di forza, quindi premesso tutto ciò che ha detto il Sindaco la votiamo contro.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Gli altri gruppi vogliono esprimere una dichiarazione? Giulia.

CONSIGLIERE COMUNALE GIULIA FERRARI

Grazie Presidente. Io farò una dichiarazione di voto molto, molto breve. Mi limito semplicemente a dire che anche il mio voto sarà contrario rispetto a questa mozione dei colleghi del Centrodestra e nel votare contrariamente sottoscrivo quindi le parole del Sindaco Testi e della collega Tacchini. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Cesi.

CONSIGLIERE COMUNALE ROBERTO CESI

Io mi astengo solo per un motivo, che lo rappresentavo adesso al mio collega, in relazione anche al terzo punto, al secondo e terzo punto che chiedeva il gruppo di Centrodestra, a valutare se destinare le case mobili ad altro, alla Protezione Civile se non vado errato, ed avvalersi dei costi di anticipazione.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Se parlate al microfono perché chi dovrà poi tradurre il verbale farà fatica.

CONSIGLIERE COMUNALE ROBERTO CESI

Valuterò bene perché stavo vedendo l'ultimo punto, avevo letto la mozione dall'inizio, ma l'ultimo punto non... valuterò per l'espressione di voto. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Sì, anche noi ci asteniamo perché la mozione ha in parte delle cose interessanti, giuste, invece c'è una possibilità, insomma, che secondo me non è una cosa da tenere

in considerazione, cioè quella di prendergli la casa, perché già gli prendiamo la terra, poi se gli prendiamo anche la casa, cioè forse magari può essere un'eventualità nel momento in cui loro accettino l'idea di andare in una abitazione sociale o una casa popolare, però, insomma, è un po' è una cosa che è un po' antipatica.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Mi sembra che si siano espressi tutti i gruppi quindi adesso andiamo alla votazione:

Favorevoli alla mozione del gruppo consiliare Centrodestra Correggio per la risoluzione degli abusi edilizi presso la campina di via Imbreto:

Favorevoli:	3	Mariani, Mora, Amadei
Contrari:	10	(i dieci della maggioranza)
Astenuti:	2	Cesi e Setti.

Scusate, ma il presidente si prende un minuto di sosta, un minuto, ma è necessario.

Bene, se vogliamo riprendere io ho fatto la pausa. Allora possiamo passare al punto nove.

Punto n. 9 all'Ordine del Giorno: INTERPELLANZA DEL GRUPPO CONSILIARE RINASCIMENTO CORREGGIO SUL REGOLAMENTO DELLE SPONSORIZZAZIONI DEL COMUNE DI CORREGGIO.

Cedo la parola al consigliere Cesi.

CONSIGLIERE COMUNALE ROBERTO CESI

Grazie Presidente. Allora l'oggetto è il Regolamento delle sponsorizzazioni del Comune che non lo ha in carico.

Premesso che

1. Il Comune di Correggio è solito avvalersi di sponsorizzazioni per servizi pubblici non essenziali, misure di incentivazione alla produttività e altro;

2. la materia è disciplinata dagli artt. 19 e 151 del D.Lgs. 18 aprile 2016, dall'art. 43 della L. 27 dicembre 1997, n. 449 e dall' art. 119 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
3. alla data odierna i contratti di sponsorizzazione dell'Amministrazione non sono disciplinati da alcun Regolamento;

CONSIDERATO CHE

La regolamentazione della materia risulta importante per l'accertamento dei requisiti di legittimità ai sensi della normativa vigente, nel rispetto dei principi di efficienza, trasparenza e imparzialità che regolano l'operato della pubblica amministrazione;

SI CHIEDE

Al Sindaco e/o all'assessore delegato, di conoscere l'intento dell'Amministrazione per l'introduzione di un Regolamento ad hoc per tutti i tipi di sponsorizzazioni, in attuazione agli artt. 19 e 151 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, dell'art. 43 della L. 27 dicembre 1997, n. 449 e dell' art. 119 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Regolamento che non è previsto non è d'obbligo, però potrebbe essere veramente utile per regolare tutti i tipi di sponsorizzazioni. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Risponde l'assessore Catellani.

ASSESSORE MARTINA CATELLANI

Grazie, Presidente. Faccio una piccola premessa per spiegare quello che un po' sono le sponsorizzazioni, sia all'interno del Comune sia all'interno di ISECS, perché hanno un funzionamento più o meno simile. Le sponsorizzazioni nella stragrande maggioranza sponsorizzano eventi. Sia l'Amministrazione che ISECS predispone una bozza di contratto e che fa sottoscrivere al legale rappresentante dove viene indicato il valore della sponsorizzazione e l'oggetto. Nello specifico e in particolare ISECS ha le sponsorizzazioni in stragrande maggioranza per la stagione teatrale, piuttosto che gli eventi, Mundus, eccetera. Quindi la sponsorizzazione è la mera esposizione del logo delle aziende per un'iniziativa che può essere un'iniziativa culturale, come

dicevamo appunto il Teatro, oppure un'iniziativa come può essere una manifestazione, fiera, piuttosto che altre iniziative.

Quindi questa è una tipologia di sponsorizzazioni che è la principale, poi ci sono anche delle sponsorizzazioni delle aree verdi, quindi delle rotatorie, dove con una delibera di Giunta si vanno a definire, con una procedura appunto si vanno ad identificare i soggetti a cui viene affidato l'allestimento e la manutenzione delle rotatorie. Tutto questo è regolamentato da un Regolamento che è effettivamente datato, è un Regolamento del 2009, che è all'interno del Regolamento dei Contratti, la disciplina dei Contratti. Al Titolo uno ci sono i contratti di sponsorizzazione, chiaramente obiettivamente questo è un Regolamento datato perché riguarda il 2009 che però negli nei vari articoli non va comunque in contrasto con quelle che sono state le normative che ci sono state negli anni successivi. Ricordo anche un'altra normativa che non è stata indicata, ma lo specifichiamo perché poi va all'interno di tutti quelli che sono la gestione del contratto che è entrato in vigore in luglio del 2023, il nuovo Codice dei contratti il decreto legislativo 36 del 2023.

Quindi essendo questa chiaramente una normativa primaria trova la diretta applicazione nei confronti degli enti locali, tale per cui gli istituti devono applicare senza necessità, comunque come diceva il consigliere Cesi, degli specifici atti regolamentari.

Il Comune di Correggio appunto ha adottato un Regolamento sui contratti che seppur datato, deve intendersi comunque ancora in vigore laddove non prevede nulla che va in contrasto con le normative successive, quindi comunque anche nel Regolamento del 2009 comunque si dà capo al Responsabile, al Dirigente, di provvedere alla verifica delle ditte che fanno sponsorizzazioni, quindi giustamente come viene richiesto di accertare i requisiti di legittimità e i principi di efficienza e di trasparenza e di imparzialità che comunque devono essere alla base dell'accettazione delle sponsorizzazioni.

Quindi insomma c'è la disciplina, tutto quello che regolamento i contratti di sponsorizzazione appunto attraverso la stipula del contratto, che viene comunque tutt'oggi seguita, e a firma del Direttore per quello che riguarda ISECS e dal Dirigente per quello che riguarda il Comune.

Chiaramente, e questo è un invito comunque che possiamo prendere anche in confronto col Presidente della nuova Commissione Regolamenti, chiaramente anche per questo può essere comunque necessario un aggiornamento di questo Regolamento, anche per adeguarlo alle tempistiche, e probabilmente a tutte le varie normative che in questi anni si sono succedute, quindi anche questo può essere soggetto ad una rivisitazione, stando al fatto che comunque nulla di quello che è



previsto da questo Regolamento dei Contratti va contro alle normative che poi negli anni successivi sono state approvate. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Consigliere Cesi, diritto di replica.

CONSIGLIERE COMUNALE ROBERTO CESI

Soddisfatto della risposta, solo per precisare però che in molti comuni il Regolamento per i contratti, che come diceva lei è datato, le sponsorizzazioni non sono solo quelle che lei ha specificato perché negli anni passati il Comune di Correggio ci sono le sponsorizzazioni quelle edilizie, urbanistiche, che ce ne sono state negli anni passati, ed è opportuno che vengano regolamentate con contratti ad hoc, non con un semplice stampato come può essere quello del..., non mi riferivo a quelle sponsorizzazioni, io mi riferisco a tutti i tipi di sponsorizzazione, in particolare non quelle delle aree verdi ma quelle che possono essere urbanistiche, tipo costruire una rotonda o qualcos'altro. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Bene. Il consigliere Setti come presidente della neo commissione ha già alcuni argomenti da portare a casa e sul quale poi poter agire. Andiamo al punto numero dieci dell'ordine del giorno.

Punto n. 10 all'Ordine del Giorno: INTERPELLANZA DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE – SI PUÒ FARE SULLA DESCRIZIONE DEI SERVIZI SOCIALI COMUNALE E LORO POTENZIAMENTO.

La parola al consigliere Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Sì grazie Presidente non starò a rileggere il dispositivo ma lo descriverò proprio in termini molto, molto brevi.

Abbiamo preso spunto dalle parole nello scorso consiglio del vicesindaco il quale ha sostenuto dello stress e della tensione a cui i nostri Servizi Sociali erano sottoposti, non solo per affrontare l'emergenza migratoria, ma anche in genere per affrontare quelle che sono le nuove povertà della nostra comunità. E quindi abbiamo chiesto all'Amministrazione di poterci descrivere i Servizi Sociali del nostro Comune, e quindi dove sono dislocati gli uffici, la tipologia dei servizi e l'organico a disposizione, i mezzi di riferimento sui quali appunto possiamo puntare e contare per poter appunto erogare questi servizi fondamentali per la tenuta e la coesione sociale della nostra comunità. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Grazie consigliere, il vicesindaco Oleari non è presente per suoi problemi per malattia, per cui risponde il Sindaco Testi.

SINDACO FABIO TESTI

Sì grazie, l'assessore appunto oggi è ammalata, ci teneva ad essere presente ma purtroppo ha la febbre e quindi rispondo io al suo posto.

Allora per quanto riguarda il primo punto credo che sarà opportuno fare una Commissione ad hoc per andare a studiare nel dettaglio cosa fanno i Servizi Sociali, perché una risposta oggi non sarebbe esaustiva, e credo sia opportuno appunto fare una Commissione con il Dirigente dei Servizi Sociali, e così si approfondiscono i temi e magari si studiano anche delle soluzioni nuove da proporre per migliorare i nostri servizi.

Adesso vado semplicemente a ripercorrere alcune delle attività in capo ai Servizi Sociali. C'è lo sportello sociale che è il punto di primo contatto di informazione, orientamento e accesso ai servizi territoriali. C'è l'assistenza domiciliare anziani, cosiddetto SAD, che anche questo è un servizio molto importante, c'è il Centro diurno per anziani, c'è la Casa Residenza anziani (C.R.A., la casa protetta).

Abbiamo il Servizio Sociale Integrato in ambito distrettuale con l'accreditamento da parte dell'Unione dei Comuni, contribuzione alla degenza in strutture residenziali per anziani disabili, l'assegno di cura degli anziani, tra le varie attività che vengono fatte, c'è un servizio di telesoccorso e teleassistenza, trasporto sociale, sostegno per i

familiari malati, demenza senile, tanto per citarne altri, telefono Argento, ricoveri di sollievo, corsi per caregiver familiari, sportello amministratore di sostegno, questo per dare alcuni titoli di iniziative e attività che fa il Servizio sociale.

E' chiaro che veramente non mi sembrava il caso perché oggi non saremmo mai riusciti a dare una risposta all'interpellanza a rispondere al primo punto e quindi è opportuno veramente che si faccia una Commissione per approfondire e confrontarsi anche col Dirigente che è la figura più competente in materia.

Mentre rispondo al secondo punto in modo più pertinente. Sui minori stranieri non accompagnati, le risorse che il servizio sociale ha messo in campo sono quelle di tutto l'organico del servizio sociale, e questo è il motivo per cui si parlava di stress a livello di impegno lavorativo, oltre a 9 ore alla settimana di educatori del servizio che abbiamo in appalto, temporaneamente sottratte agli interventi educativi, alle famiglie fragili, in quanto ad oggi nessun soggetto, il terzo settore ha il personale da mettere a disposizione per la gestione di minori stranieri non accompagnati.

Quindi il tema del carico di lavoro sui servizi sociali connesso all'emergenza migranti stranieri non accompagnati è un tema molto molto importante.

Che cosa dovrebbero avere i servizi per un pieno controllo, una completa efficacia dei servizi in vista di una normalizzazione del fenomeno migratorio? La risposta più urgente una maggiore disponibilità sia di posti in comunità socio educative che di personale socio educativo nei soggetti del terzo settore, di cui oggi non dispongono e la cui scarsità mette in difficoltà il sistema di accoglienza. Quindi questa criticità di non trovare delle soluzioni abitative anche temporanee che devono essere come dicevo nel nell'introduzione al Consiglio comunale, devono avere anche la presenza di un adulto che appunto faccia da tutor a questi minori, perché se non si possono verificare anche dei problemi, e ne risponde sempre il Dirigente dei Servizi sociali e il Sindaco di queste situazioni, quindi la criticità maggiore adesso è trovare soluzioni abitative temporanee e trovare il personale che accudisca e faccia da tutor a questi minori. Quindi sono queste principalmente le criticità oltre al fatto che lo stress della gestione di questa emergenza è notevole perché noi adesso pensiamo solo alla fase della gestione pratica diciamo del minore, dopo c'è tutto il tema della rendicontazione dei costi sostenuti per questa gestione al Ministero, che anche questa è una parte amministrativa contabile che comporta molte ore di lavoro, e con un ricambio continuo dei minori capita anche voi che cambiando strutture eccetera la rendicontazione è ancora più difficoltosa, perché se tu prendi una persona, la inserisci in una struttura e in quella struttura lì rimane tutto il tempo, la rendicontazione è abbastanza semplice, se la stessa persona viene spostata in più strutture in un lasso di tempo breve, la rendicontazione è più complessa. Quindi ci sono tanti aspetti nella



gestione dei migranti minori che appunto stanno creando delle difficoltà di gestione dal punto di vista pratico e di tempi di risposta. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Consigliere Setti ha diritto di replica.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

A questo punto prendo atto di questa parziale risposta e ci rincontriamo alla Commissione, una Commissione ad hoc per poter approfondire tutti questi aspetti, alcuni effettivamente sono stati evidenziati. L'altro aspetto secondo me importante è il discorso dell'organico, cioè proprio se questo organico non è sufficiente, al di là dell'emergenza che può essere magari di quest'anno, in prospettiva abbiamo un'idea di potenziare appunto anche i Servizi Sociali.

Ho saputo un'informazione ieri che mi ha abbastanza sorpreso, ma che ci dà un'idea anche dell'entità dell'emergenza che comunque sta sostenendo la nostra Provincia, perché ho saputo che i contributi statali alla gestione dei migranti minori a Reggio Emilia ammonta a qualcosa come 3 milioni di euro, quindi è una cifra importantissima, una parte verrà probabilmente anche da noi però ci rende un'idea di quanto costa questa emergenza alla comunità e alla nostra società. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Grazie consigliere Setti. Per quanto si è svolto in precedenza il punto numero undici dell'ordine del giorno, cioè l'interpellanza del gruppo Consiliare "Movimento Cinque Stelle - Si può fare" sulla confisca del terreno in via Imbreto è stata ritirata e quindi non verrà discussa.

~~Punto n. 11 all'Ordine del Giorno: INTERPELLANZA DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE - SI PUÒ FARE SULLA CONFISCA DEL TERRENO IN VIA IMBRETO.~~

Passiamo quindi al punto dodici che dovrebbe essere l'ultimo.

Punto n. 12 all'Ordine del Giorno: INTERPELLANZA DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE – SI PUÒ FARE SUL BULLISMO AL CONVITTO NAZIONALE STATALE “RINALDO CORSO”.

Cedo la parola nuovamente al consigliere Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Grazie Presidente. Ecco su questo punto invece leggerei un po' di più qualche pezzo del nostro testo perché l'idea del Convitto Rinaldo Corso è una grande potenzialità per la nostra comunità però estremamente anche delicata e credo anche sottovalutata, soprattutto per il destino verso cui sta andando, perché al di là di questo episodio di bullismo mi ha impressionato leggere che il nostro Convitto Nazionale che rappresenta poi fa parte della storia della nostra comunità e rappresenta addirittura la più antica istituzione scolastica educativa della provincia, quindi ha delle origini molto nobili e dovrebbe essere valorizzato, e soprattutto protetto perché ho saputo che il 30% degli studenti di questo Convitto ha qualche problematica, delle problematiche di disabilità, di integrazione, quindi occorre avere una massima attenzione nei confronti di questa scuola, ed è una scuola su cui l'Amministrazione è coinvolta direttamente perché nel consiglio di amministrazione della scuola siede il nostro assessore alla scuola, e quindi può veramente intervenire interagire su tutte quelle che sono le problematiche di questa scuola. Nella fattispecie di questo episodio abbiamo avuto la sensazione che questo possa essere una punta di un iceberg, cioè che ci siano delle condizioni difficili nell'erogare la cultura e l'educazione, e quindi noi chiediamo se sono stati individuati i responsabili del pestaggio, e se sono stati presi provvedimenti volti a evitare episodi simili che si presentino in futuro, e soprattutto se sono stati fatti percorsi inclusivi di coinvolgimento delle famiglie dei responsabili, perché l'abbiamo detto e siamo assolutamente d'accordo che anche noi secondo noi la famiglia è l'agenzia primaria dell'educazione. Chiediamo se ad oggi in generale siano stati implementati dei progetti di contrasto al bullismo e di cyber bullismo tra gli studenti, e se ci sono stati riscontri positivi efficaci, e se sono stati introdotti strumenti di supporto psicologico per affrontare alla radice i comportamenti aggressivi e violenti. E poi volevamo sapere appunto chi era il delegato del Consiglio siede nel Consiglio di Amministrazione della scuola, per poter appunto intervenire su quelle che sono delle problematiche che vengono segnalate in questa scuola. Mi viene in mente anche il discorso della mancata ristrutturazione, la prima delibera della ristrutturazione di questo Convitto i cui muri appartengono alla nostra



Amministrazione, al nostro Comune, la prima delibera credo che sia del 2014, i lavori di ristrutturazione sono ancora in corso e creano disagio allo svolgere delle lezioni, c'è un piano che in cui manca totalmente il bagno, e non sono ancora stati completati o perfezionati i contratti nell'erogazione di bibite e panini e quindi anche lì c'è un disagio, e poi c'è anche un problema di riscaldamento perché la caldaia non ha funzionato nei primi mesi dell'anno, quindi ci risulta che ci sia stato freddo.

Quindi questo, tutto ciò cosa vuol dire? Tutto ciò ci porta a chiedervi di essere attenti alla qualità di questa scuola sia per le fragilità degli studenti che stanno frequentando quegli edifici, e soprattutto per la storia che rappresenta per la nostra comunità. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Risponde l'assessore Tesauri.

ASSESSORE GABRIELE TESAURI

Grazie Presidente. Allora, c'è una serie di informazioni che a noi non risultano, adesso proverò a fare un po' di ordine partendo dalla risposta all'interpellanza, parto da lì, poi magari ragioniamo sugli ultimi dati che sono stati portati.

Innanzitutto però correggo che io non siedo nel Consiglio di Amministrazione di questa scuola, ma c'è un rappresentante della nostra Amministrazione delegato che siede nel Consiglio, questo lo si può leggere anche nel sito della scuola, c'è tutto il C.d.A. con chi rappresenta chi, nel caso specifico la dottoressa Sabrina Vigolo che è il nostro rappresentante all'interno del C.d.A., se il riferimento era l'assessore Salsi non siede nel C.d.A., ecco. è una insegnante del Convitto.

Ma torniamo all'interpellanza e partiamo da lì, di cui ringrazio per la risposta la dirigenza, il dirigente Luca Bassi che ho incontrato proprio fin dai primi giorni del nostro insediamento, insieme al Sindaco, abbiamo seguito i lavori, curiamo quella scuola con un amore, con passione, e le parole davvero anche un po' mi feriscono, mi viene da dire, per quanto riferito, perché ci teniamo tantissimo al Convitto. I lavori sono andati avanti, molti si sono conclusi, manca il terzo piano, stiamo lavorando sul teatrino, quindi è vero sono informazioni che non so chi vi abbia dato perché non corrispondono alla realtà e sono pronto a fare un confronto per smentirle.

Anche il dato, prima di rispondere, il dato del 30% di ragazzi con disabilità o con problematiche è un numero spropositato rispetto a..., non tornano veramente i conti

su queste affermazioni, quindi a chi gliele ha riferite gli può riportare quanto le ho detto.

Allora la risposta nasce appunto da un confronto diretto con il dirigente Bassi, abbiamo un po' ricostruito i fatti, come l'episodio accaduto che è quello dello scorso 27 ottobre, l'episodio si riferisce al pestaggio subito da un allievo della classe prima da parte superiore di suoi coetanei nei corridoi dell'Istituto durante la pausa di ricreazione, l'episodio ha avuto, come sappiamo, un ampio risalto mediatico.

L'episodio è stato immediatamente gestito dai docenti che hanno portato lo studente vittima della colluttazione in vicepresidenza dove è stato redatto il verbale di quanto accaduto, contemporaneamente sono stati chiamati i pronto soccorso, perché lo studente lamentava dolori, i carabinieri per denunciare immediatamente l'accaduto, e la madre del ragazzo. Fortunatamente nelle ore successive le analisi ospedaliere hanno rassicurato sul quadro clinico del ragazzo, non ha avuto sofferenze particolari, se non appunto lo shock e una piccola ferita sul volto.

Sono stati identificati sei ragazzi che hanno preso parte al pestaggio, parte attiva, in parte riconosciuti dalla stessa testimonianza della vittima, in parte attraverso la ricostruzione dell'accaduto resa dagli altri studenti e studentesse al dirigente e alla direzione e in parte dagli stessi protagonisti del pestaggio durante l'iter del procedimento disciplinare.

Questi studenti sono stati poi sottoposti, come da Regolamento scolastico, qua entriamo nel vivo della risposta, al relativo procedimento disciplinare, sono state avvertite le famiglie, convocati i Consigli di classe straordinari, allargati i rappresentanti degli studenti e dei genitori delle rispettive classi, come da Statuto delle studentesse e degli studenti, e comminati i rispettivi giorni di sospensione.

Alcuni di questi procedimenti si sono già conclusi e altri sono ancora in corso, poiché i Consigli di classe hanno deciso di comminare più di 15 giorni di sospensione, si stanno comunque concludendo anche questi periodi di sospensione.

L'Istituzione scolastica, come da prassi, sorveglia con docenti e personale ATA gli intervalli scolastici degli studenti e tuttavia, dopo l'episodio suddetto, ha perfezionato i turni di sorveglianza nei numerosi corridoi di quel Convitto e dotato, anche ricorrendo alla chiusura e al divieto di sosta per alcuni di essi, oppure all'obbligo di svolgere le pause scolastiche nelle rispettive classi.

Questo per quanto concerne, diciamo, la parte prettamente disciplinare della vicenda.

Venendo invece alla parte educativa, diciamo che le azioni intraprese dall'Istituzione scolastica non sono state messe in atto specificatamente a causa di questo accadimento, ma sono azioni e progetti educativi di carattere strutturale all'interno del Convitto. La fenomenologia che ha causato il pestaggio, quindi l'elenco di azioni che



hanno portato a questo evento, cioè bullismo, violenza di gruppo, violenza verbale, fisica, disagio giovanile, analfabetismo, sono tutte azioni e fenomeni ben tristemente noti agli operatori della scuola, in particolar modo ai docenti.

Il Convitto come comunità scolastica da anni attraverso una sinergia con l'associazione Pro.Di.Gio., e qui ci inseriamo anche noi perché Pro.Di.Gio. era un po' un braccio operativo della nostra Amministrazione, dell'Unione dei Comuni, di cui è una Cooperativa che si occupa proprio di servizi all'educazione e alla socialità.

Grazie a questa Associazione si è dotato di uno sportello psicologico attivo per tutto l'anno scolastico, sportello che è presente in tanti altri Istituti superiori del nostro territorio, grazie a Pro.Di.Gio.

A questo sportello accedono gli studenti spontaneamente o sollecitati dai docenti e dagli stessi genitori. La stessa associazione fornisce corsi di formazione relativi ai fenomeni del ritiro sociale, della dispersione scolastica e del disagio giovanile, fornendo strumenti di riconoscimento e suggerimenti operativi per il contrasto sia al personale scolastico, quindi docenti ed educatori, che alle famiglie.

Il Convitto poi, come comunità scolastica, da anni, si è dotata anche di una figura referente del cyber bullismo nel proprio organigramma, figura preposta a organizzare incontri, proporre progetti, percorsi didattici, partecipare a eventi, in cui sono coinvolti gli studenti di tutte le classi (con particolare riferimento alle classi del biennio della scuola secondaria di secondo grado) e volti ad alimentare una cultura del rispetto nei confronti del prossimo basata sui principi dell'inclusione sociale.

Il Convitto poi ha attivato collaborazioni con Unimore, nello specifico con il dottor Vezzali, per il contrasto del fenomeno del bullismo, implementando nella sua offerta formativa progetti volti al contrasto della violenza in tutte le sue forme, usando lo sport come leva. Un esempio su tutti il Progetto "Sport on - bullying off", per ultimo, ma non certo meno importante, le innumerevoli lezioni che ogni docente intraprende nella propria disciplina basata sul dialogo educativo con gli allievi e finalizzato a prevenire comportamenti violenti.

Quindi diciamo che all'interno di quella scuola si fa e si fa tanto.

Rispetto alla domanda, che è la domanda delle domande, come la definisco io, cioè se ci sono stati riscontri positivi ed efficaci? Questa è una domanda... io posso leggere che nelle scuole correggesi si sta lavorando bene dall'ultimo Report dell'EDUSCOPIO che è la Fondazione Agnelli, che pone le nostre scuole al vertice di tutte le classifiche delle scuole superiori della nostra provincia, questo Report valuta gli esiti successivi alla formazione, vale a dire gli esiti universitari e di lavoro, cioè la percentuale di quante persone non trovano lavoro una volta uscite col diploma dei



nostri Istituti Tecnici. Anche il Convitto si trova al 4° e al 5° posto in queste classifiche.

Si sta facendo tanto al Convitto, noi vogliamo molto bene, davvero, torno perché mi ha sorpreso perché non erano contenuti nel vostro dispositivo i dati che ci ha fornito all'ultimo, quindi davvero sono stupito da questi dati che stanno girando, che non sono assolutamente veri, così a caso rispetto alle cose che ha detto primo che ricordo solo in parte, ma anche il riscaldamento ha avuto problemi due giorni, ha parlato di due mesi di non funzionamento, sono notizie totalmente infondate che ci trovano abbastanza stupiti.

Queste sono le attività, a Correggio si fa tanto anche dal punto di vista sia dei Servizi Sociali che dei nostri Istituti Culturali, Istituti pedagogici, su tutto quello che riguarda il disagio giovanile. Però ne approfitto, mi inserirò in quella Commissione di cui sopra ai Servizi Sociali per venire a parlare anch'io dell'aspetto invece più legato appunto agli Istituti Culturali e agli Istituti pedagogici di tutte le attività e le azioni che si stanno facendo per il disagio giovanile. La ringrazio.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Grazie assessore Tesauri. Consigliere Setti per la replica.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

La sua risposta mi conforta da un lato, perché effettivamente posso notare un coinvolgimento anche personale per quel che riguarda i destini di questa scuola. L'input che abbiamo ricevuto è un input attendibile, per cui mi riservo assolutamente di verificarlo e nello stesso tempo mi piacerebbe, allorché parlavamo di Commissioni, dato che ne dobbiamo effettivamente convocare una sui Servizi Sociali, adesso non so se in un'occasione diversa oppure contigua, ma credo che sia opportuno anche convocarne una anche con l'assessore alla scuola per potere approfondire questi aspetti, perché no valorizzare anche il vostro lavoro, il lavoro che viene fatto, e fare chiarezza e anche pubblicità ad una scuola che dovrebbe essere effettivamente un vanto, dato che è una scuola unica per la nostra Amministrazione, noi non vogliamo assolutamente puntare il dito contro nessuno, ma vogliamo magari se ci sono delle problematiche risolverle e se ci sono invece delle cose che girano non corrette smentirle. Grazie.



PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE FAUSTO NICOLINI

Grazie al consigliere Setti. Abbiamo esaurito tutti gli ordini del giorno, vi ringrazio per la pazienza e per la discussione e buona serata.